



*Comune di
Putignano*



*Comune di
Alberobello*



*Comune di
Castellana Grotte*



*Comune di
Locorotondo*



*Comune di
Noci*



ASL BARI

Relazione Sociale 2017

Ambito di Putignano

**Approvata dal Coordinamento Istituzionale
con Delibera n° 12 del 28.6.2018**



INDICE

	Premessa	2
1.	L'ambito come Comunità: un profilo in evoluzione	5
1.1	Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	5
1.2	I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali	9
2.	La Mappa locale dell'offerta di servizi sociosanitari	13
2.1	I Servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano sociale di zona (risultati conseguiti al 31.12.2017)	13
2.2	La dotazione infrastrutturale dell'Ambito territoriale ed i servizi autorizzati	31
2.3	L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà	36
3.	Mappe del capitale sociale	40
3.1	Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale - le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...)	40
4.	La costruzione della governance del Piano Sociale di Zona	43
4.1	Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale	43
5.	L'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie	48
5.1	Rendicontazione al 31.12 dell'anno precedente	48
	CONCLUSIONI	54

Allegato I Scheda monitoraggio degli indicatori

La presente relazione è stata redatta dall'Ufficio di Piano composto da:

- Dr.ssa Giulia Lacitignola – Coordinatore Ufficio di Piano
 - Dr.ssa Anita Giotto – Responsabile Area Amministrativa
 - Rag. Elisabetta Belviso – Responsabile Area Contabile-Finanziaria
- con la collaborazione del Segretariato Sociale



PREMESSA

Il Piano Sociale di Zona 2014-2017, 3°ciclo, strumento di programmazione articolato per obiettivi tematici, ha costituito una opportunità di sviluppo del sistema locale dei servizi sociali e sanitari dando continuità anche alla progettazione passata nella logica del consolidamento dei servizi. Riprendendo i contenuti della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1534 del 2/08/2013, di approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015, con cui sono state emanate le Linee Guida per la programmazione territoriale, il Piano di Zona dell'Ambito territoriale di Putignano ha inteso sostenere anche per il triennio 2014-2016, prorogato dalla Regione Puglia per l'anno 2017, un Welfare orientato a porre al centro delle Politiche Sociali, la persona e la famiglia.

Le azioni contenute nel piano di Zona si riconducono alle priorità regionali, assicurando la coerenza tra la programmazione locale e quella regionale, e il coordinamento con gli altri strumenti di programmazione: PAC, FERS, FSE e FSC e i diversi piani locali di intervento. Gli obiettivi raggiunti hanno richiesto un lavoro di rete con il coinvolgimento collegiale delle Istituzioni Pubbliche, a partire dagli stessi Comuni che fanno parte dell'Ambito, alla ASL, le Amministrazioni scolastiche, le OO.SS. (CIGL, CISL, UIL, UGL), nonché la realtà associativa del profit e non.

Con la presente Relazione sociale si intende descrivere, nonché fornire al cittadino un quadro delle Politiche Sociali sviluppate nel 2017 anche attraverso la Scheda di monitoraggio che fotografa quanti cittadini si sono rivolti ai Servizi Sociali, di quante prestazioni e interventi hanno usufruito e quale la tipologia degli stessi interventi sociali. Si sono rivolti nel 2017 circa n. 8.850 cittadini ovvero il 9,78% della popolazione generale dell'Ambito, che conta al 31 dicembre 2017 n. 90.421 abitanti. Cresce costantemente la popolazione anziana con bisogni di socializzazione, aumenta la quota degli ultrasessantacinquenni con un incremento delle patologie cronico-degenerative; i livelli di disabilità richiedono la realizzazione di una rete adeguata di servizi con standard quali -quantitativi più elevati sia con carattere socio assistenziale che sanitario e una presa in carico delle non autosufficienze più forte.

L'Ambito territoriale, alla luce di tali bisogni aveva programmato, con riferimento al Piano di Azione e Coesione (PAC) 2° Riparto il rafforzamento delle Cure Domiciliari in favore degli Anziani non autosufficienti e della Porta Unica di Accesso (PUA), dislocata presso il Distretto, in collaborazione con lo stesso attraverso apposito Accordo di Programma. La realizzazione del Piano di Intervento Servizi di Cura Anziani, (fondi PAC) si è conclusa a marzo 2017, determinando un disservizio sulla domiciliarità a favore degli anziani, in quanto le risorse del Piano di Zona non consentono di sostenere i livelli raggiunti con l'utilizzo dei Fondi PAC. A tal proposito i Comuni facenti parte dell'Ambito hanno incrementato il loro cofinanziamento.

Con riferimento ai bisogni della popolazione minorile, e in particolare alla prima infanzia, l'Ambito sociale di Putignano presenta oggi una copertura di servizi tra asili nido pubblici e privati,



centri ludici per la prima infanzia, servizi innovativi, sufficiente rispetto alla domanda, per cui nel 2017, in linea con quanto già avviato con la programmazione del Piano di Zona 2014/17 sono state implementate azioni di sostegno per agevolare l'accesso da parte delle famiglie; la volontà espressa dall'Ambito è andata verso tale obiettivo, attraverso l'integrazione delle risorse: fondi PAC, fondi Buoni Servizio e fondi da Bilanci comunali, tutti a sostegno della famiglia nella conciliazione tempi di lavoro/tempi di cura.

Dalla lettura dei dati del 2017, in linea con la tendenza già espressa, si evidenzia un maggior numero di cittadini, fruitori di servizi a carattere diurno e domiciliare, rispetto a coloro che fruiscono di servizi residenziali.

Vi è stata una presa in carico da parte dei Servizi Sociali Professionali dei Comuni per n. 5.550 utenti ovvero per il 6,13% della popolazione generale, rimanendo più o meno stabile a fronte degli utenti registrati nel 2016. Si sono rivolti alla Porta Unica di Accesso circa 301 cittadini per i quali vi è stata una risposta di tipo socio-sanitario. Rispetto alla richiesta di servizi, raffrontati a quelli del 2016, si evidenzia un aumento che si ritiene in parte legato alla congiuntura economica negativa che il Paese sta attraversando, e in parte correlato alla maggiore offerta di servizi che ha consentito di soddisfare bisogni prima latenti. E' da sottolineare che le risorse ordinarie attribuite al Piano di Zona, non riescono più a garantire le risposte necessarie a fronte dell'aumento della domanda di servizi e prestazioni da parte dei cittadini, tanto che la copertura finanziaria ad alcuni servizi previsti nel Piano di Zona, è stata data attraverso economie di gestione derivante da fondi a destinazione vincolata o antiche progettualità (assegno di natalità del 2005 ecc..), autorizzati dalla Regione. La lettura della scheda di monitoraggio restituisce un welfare sociale nell'Ambito che anche per il 2017 è andato nella direzione di una pluralità di servizi al cittadino. L'offerta di servizi è stata ampliata poiché a fine anno si è conclusa la procedura di gara per selezionare il gestore del Centro di Pronto accoglienza. L'Ambito fortemente orientato verso servizi di prossimità a carattere diurno e domiciliare (centri polivalenti per giovani e anziani, ludoteca, centri aperti polivalenti per minori, assistenza specialistica a disabili, assistenza educativa domiciliare, assistenza domiciliare integrata...), non ha escluso interventi d'accoglienza residenziale.

L'Ambito ha manifestato una particolare attenzione per l'area dell'inclusione sociale anche con riferimento agli stranieri. Dal 2011, infatti, ha perseguito in modo sempre più mirato l'attivazione e gestione di servizi di accoglienza residenziale per stranieri, con particolare attenzione ai profughi, richiedenti asilo e rifugiati, attraverso l'attivazione dei Progetti SRAR. Questi, approvati dal Ministero dell'Interno anche per il triennio 2017-2019, prevedono l'accoglienza di n.40 Soggetti, per i Comuni di Putignano e Noci. Nel 2017 dal Ministero dell'Interno è stato autorizzato su richiesta dell'Ambito, sempre per i Comuni di Putignano e Noci, l'ampliamento del progetto Sprar per n.76 posti. Nel medesimo anno anche i Comuni di Alberobello e Castellana Grotte hanno avviato Progetti Sprar.

Sono state utilizzate risorse vincolate e finalizzate, per l'attivazione in via sperimentale dei



Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.) destinati a persone affette da disabilità motoria in età compresa tra i 16 e i 64 anni, mirate a realizzare progetti di vita indipendente orientati all'inserimento lavorativo e al completamento scolastico e che vede coinvolti nell'Ambito di Putignano anno 2017 n.5 beneficiari.

In linea con l'orientamento della Regione Puglia, l'Ambito territoriale di Putignano, per l'attuazione del sistema di Interventi e Servizi sociali e sociosanitari, segue una logica che vede la dimensione locale del governo come la più efficace per affrontare i problemi delle comunità e quale spazio privilegiato ove incrociare le relazioni tra i diversi attori sociali - istituzioni locali, organizzazioni della società civile, imprese, sindacati, famiglie - in una "responsabilità collettiva" in grado di costruire un sistema locale di cura e di promozione del benessere sociale. In questa logica, si sono inseriti i Progetti "Cantieri di Cittadinanza" e "Lavoro minimo di Cittadinanza" finalizzati all'inserimento lavorativo destinati a disoccupati, inoccupati e percettori di ammortizzatori sociali e per i quali l'Ambito dispone di apposite risorse, l'attivazione della Misura Inclusione Sociale Attiva (SIA) e del Reddito di Dignità.

La lettura delle cifre indicate attraverso il monitoraggio, e la complessità dell'intero Sistema socio-assistenziale e socio-sanitario locale - sistema sempre in addivenire al fine di adeguare la risposta ai bisogni dei cittadini e alla domanda emergente - fa comprendere quale sia l'impegno delle persone che lavorano nei Servizi Sociali; complessità che richiede la definizione di un assetto organizzativo e gestionale più puntuale, adeguato ed efficace.

In particolar modo, la costituzione dell'Ufficio di Piano, composto da tre unità provenienti dall'organico del Comune capofila, che presidiano le tre funzioni di: programmazione e progettazione, gestione tecnica e amministrativa, finanziaria e contabile. Concorrono per il raccordo, condivisione e coordinamento sugli interventi, i Servizi sociali dei Comuni, nei limiti della loro disponibilità in quanto già impegnati nella contemporanea gestione delle attività istituzionali nei singoli Comuni, e in alcuni casi investiti di responsabilità di più settori. La composizione dell'ufficio di Piano, anche per il 2017, è stato elemento di criticità per l'Ambito, in quanto non è stato assicurato, sia pure attraverso un raccordo operativo con i Servizi Sociali professionali dei Comuni, nella funzione di programmazione e progettazione, il presidio delle aree tematiche: Area socio-sanitaria, Area socio-assistenziale e Area socio-educativa, comunque previste nella Convenzione per la gestione associata adottata dall'Ambito. Detta condizione ha determinato un sovraccarico di responsabilità e lavoro per gli operatori che fanno parte dell'Ufficio di Piano, con conseguenze sfavorevoli sul raggiungimento degli obiettivi previsti per la piena attuazione del Piano di Zona.

Il terzo Piano di Zona ha visto lo sviluppo di processi di integrazione socio-sanitaria, - integrazione storicamente complessa, ma che conta buoni esempi di collaborazione e lavoro integrato con risultati significativi, con riferimento agli assetti istituzionali dei due comparti, alle prassi consolidate, alla unitarietà dei percorsi e alla presa in carico integrata dei cittadini.



1. L'AMBITO COME COMUNITÀ: UN PROFILO IN EVOLUZIONE

1.1 *Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione.*

L'Ambito di Putignano è composto dai Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo e Noci siti nella zona sud - est della provincia di Bari.

La popolazione dell'Ambito al 1° gennaio 2017 è di 90.421 (dati Istat), si registra pertanto una variazione in decremento di n° 310 abitanti rispetto al 2012, con una percentuale di donne superiore a quella degli uomini in ogni Comune popolazione Eè suddivisa come di seguito illustrato.

Tab. 1 - Popolazione e incidenza Uomo-Donna per Comune -

Comune	Popolazione Residente	Uomini	Donne	% Uomini	% Donne
Putignano	26.783	13.090	13.693	48,87%	51,13%
Alberobello	10.735	5.200	5.535	48,44%	51,56%
Castellana Grotte	19.536	9.410	10.126	48,17%	51,83%
Locorotondo	14.156	6.897	7.259	48,72%	51,28%
Noci	19.211	9.370	9.841	48,77%	51,23%
Totale Ambito	90.421	43.967	46.454	48,62%	51,38%

Fonte: Istat

La lettura, invece, della composizione della popolazione per età (Graf. 1, pg.3) ci dimostra una bassa incidenza della popolazione minorile, a fronte di una quota di popolazione adulta molto estesa, con una lenta tendenza alla rigenerazione. Tale fenomeno viene confermato dal tasso di anzianità della popolazione, pari allo 0,22 e dall' indice di vecchiaia (rapporto anziani ultra 65enni- minori di 14 anni) di 1,84, che esplicano un processo di senilizzazione della popolazione. Questo fenomeno, ormai avviato da decenni, porta con sé una serie di conseguenze di ordine sociale ed economico, tra cui l'aumento della domanda di assistenza sanitaria, che cresce, oltre che proporzionalmente al crescere dell'età anche in rapporto ai agli anziani che sempre maggiormente vivono da soli. Aumenta, inoltre, il fenomeno della povertà tra gli anziani, per i quali le entrate economiche non permettono di coprire il costo derivante dai bisogni primari insieme ai bisogni di cura.



Di contro dobbiamo anche rilevare che ci sono migliori condizioni di salute, un incremento di tecnologie e di interventi innovativi a favore degli anziani, che permettono di vivere più a lungo e meglio, riuscendo così ad essere ancora una risorsa fondamentale della società, soprattutto nel sostegno alle famiglie giovani.

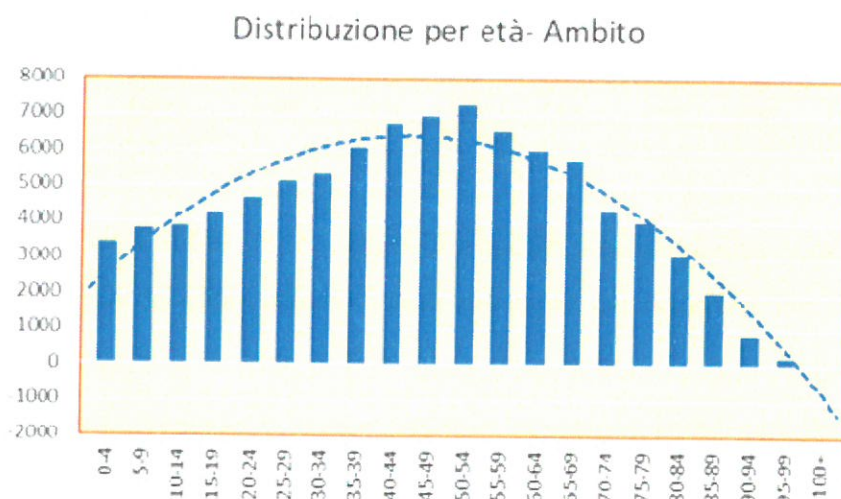


Grafico n.1 – Fonte: Istat.

La popolazione in età lavorativa (18 – 64 anni), per l'Ambito di Putignano, è pari al 60,53%, in decremento di oltre 3 punti rispetto ai dati del 2012. I minori 0-18 anni rappresentano il 16,95% dell'intera popolazione, di cui il 22,13% è di bambini da 0 a 4 anni.

Decresce la popolazione, ma aumenta il numero di nuclei familiari (n° 36.599), confermandosi (come nello scorso quinquennio) la progressiva riduzione della loro dimensione, con un numero medio di componenti per nucleo di 2,48, in linea con la tendenza nazionale pari a 2,4. Significativo è l'aumento dei nuclei monoparentali, generato da diversi fenomeni correlati, per esempio l'aumento delle separazioni e dei divorzi, al presenza di cittadini stranieri, ecc...

La popolazione straniera, verso cui questo Ambito ha mostrato particolare attenzione, conta n° 2.399 persone, di cui: il 56, 20% è rappresentato da donne, il 16% da minori 0-14 anni e il 4,8% da stranieri adulti anziani ultra 65enni.

[Handwritten signature]



Tab.3 Distribuzione della popolazione straniera residente nell'Ambito di Putignano.

	Classe d'età											
	0-14			15-24			25-64			65 e oltre		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Alberobello	30	27	57	33	33	66	121	171	292	6	6	12
Castellana Grotte	33	38	71	17	14	31	115	191	306	9	17	26
Locorotondo	52	59	111	44	31	75	134	178	312	16	17	33
Noci	47	42	89	24	16	40	175	177	352	11	15	26
Putignano	28	27	55	25	32	57	126	244	370	5	13	18
	190	193	383	143	126	269	671	961	1.632	47	68	115
100%			16,00			11,20			68,00			4,80

I paesi di provenienza sono principalmente Albania, Georgia, Cina e India. I nuclei familiari stranieri sono dislocati nel territorio nel seguente modo (analisi delle prime 4 etnie per percentuale di presenza):

Tab. 4. Etnie principali per Comune

Comune	1° etnia	2° etnia	3° etnia	4° etnia
Putignano	Romania	Georgia	Cina	Albania
Alberobello	Romania	Albania	India	Polonia
Castellana Grotte	Albania	Georgia	Romania	Marocco
Locorotondo	Albania	Romania	Cina	Bosnia
Noci	Albania	India	Georgia	Romania

Secondo i dati ISTAT, ripresi e rielaborati dall'IPRES, l'occupazione regionale dal 2008 al 2015 è cresciuta nei servizi, rappresentando circa il 71% del totale nel 2015 (circa l'85% del totale per le donne), con un incremento di 5 punti percentuali rispetto al 2008 a fronte di una riduzione delle quote di occupazione nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto. Nel 2017, l'Istat, rileva una lieve tendenza di incremento dell'occupazione, in particolare nei contratti dipendenti nel settore dei servizi. Aumenta soprattutto l'occupazione femminile, pur continuando a registrare stipendi più bassi rispetto agli uomini, e di persone qualificate. Per contro risultano più colpiti dal calo dell'occupazione le persone con bassi livelli di istruzione.

Significativo tra gli impieghi non professionalizzanti è l'aumento dei lavori inerenti il lavoro di cura e domestico, perfettamente in linea con la necessità di assistenza espletata precedentemente, causa il processo di senilizzazione.

L'Ambito in questi dieci anni, con l'attuazione del Piano Sociale di Zona e con l'avvio di nuovi servizi, contemporaneamente al mantenimento di quelli già avviati, può essere considerato una fonte propulsiva per l'impiego. L'affidamento dei servizi alle Imprese private, soprattutto Cooperative, l'applicazione delle forme di tutela per i lavoratori, il continuo dialogo e il controllo sull'operato, hanno contribuito all'impiego costante di persone qualificate. Nei servizi di Ambito i cittadini che hanno trovato occupazione sono per la maggior parte donne sottolineando e rafforzando la tendenza secondo cui il lavoro di cura è lasciato essenzialmente alle donne sia in ambito domestico che fuori.

I lievi miglioramenti a livello nazionale e regionale, non sono sufficienti, però a superare le gravi difficoltà economiche e sociali in cui si trovano le famiglie. I rapporti sulla povertà descrivono un impoverimento anche tra coloro che risultano ufficialmente occupati, ma che percepiscono stipendi mensili troppo bassi rispetto ai livelli minimi standard. Questo determina un aumento delle richieste di aiuto, soprattutto di contributi diretti e indiretti.

Il MEF (Ministero dell'Economia e della Finanza) nel 2015 fotografava per l'Ambito di Putignano la situazione così come esposta in tabella:

Tab. 5 Distribuzione dei contribuenti per Comune

comune	<i>contribuenti con reddito complessivo minore o uguale a zero - anno di imposta 2015</i>	<i>contribuenti con reddito complessivo compreso tra 1 e 10000 euro - anno di imposta 2015</i>	<i>n° persone con reddito da lavoro 2015</i>
Alberobello	36	2622	3563
Castellana Grotte	56	5254	6848
Locorotondo	41	3367	4694
Noci	62	5259	5899
Putignano	82	6778	8579
tot. Ambito	277	23280	29583

Dati rielaborati da "Alleanza contro la povertà, database statistiche_comuni e database statistiche_ambito, 1 nov 2017"

I dati rilevati sulla base delle dichiarazioni del reddito ci restituiscono un numero di contribuenti pari a 23.557 con un reddito inferiore ai 10.000 euro l'anno.



Nella consapevolezza che la povertà e l'esclusione sociale non si combatte considerando solo la problematica unidimensionale del reddito, l'Ambito è intervenuto ampliando sia l'offerta dei servizi, in tutte le aree organizzative per utenza (minori, disabili, famiglia, dipendenze, immigrati) sia le proposte progettuali strettamente legate all'inclusione sociale (per esempio, "pronto intervento sociale", "Banco Alimentare", "servizio mensa ad anziani, disabili e adulti in difficoltà", ecc.). Tutto ciò anche al fine di contenere l'ingenerarsi di forme di puro assistenzialismo. I Servizi Sociali, inoltre, hanno lavorato in collegamento con il privato sociale al fine di orientare il cittadino verso servizi e opportunità derivanti da misure nazionali e regionali (Garanzia Giovani, Cantieri di Cittadinanza, Lavoro Minimo di Cittadinanza, Reddito di Dignità, Sostegno Inclusione attiva -SIA, REI).

1.2. I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali

Il 4° Piano di Zona (PdZ), in linea con quanto previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali apporterà delle significative variazioni, rispetto al precedente triennio, in virtù delle novità legislative intervenute a livello nazionale e regionale.

Si delinea, infatti, un Welfare sempre più comunitario orientato a porre al centro delle Politiche Sociali, la persona e la famiglia, per cui le azioni richiedono un lavoro di rete con il coinvolgimento collegiale delle Istituzioni Pubbliche, a partire dagli stessi Comuni che fanno parte dell'Ambito, alla ASL, le Amministrazioni scolastiche, le OO.SS. (CIGL, CISL, UIL, UGL), nonché la realtà associativa del profit e non.

La Relazione sociale intende descrivere, nonché fornire al cittadino, un quadro delle Politiche Sociali sviluppate nel 2017 attraverso un'analisi sia quantitativa che qualitativa, avvalendosi degli strumenti in possesso dell'Ufficio di Piano: la Scheda di monitoraggio (che costituisce parte integrante della Relazione stessa), report mensili e relazioni dei singoli servizi periodicamente elaborate dagli enti gestori dei servizi.

Nel 2017 si sono rivolti circa n. 8.850 cittadini ovvero il 9,78% della popolazione generale dell'Ambito, di cui n. 2457 attraverso gli sportelli di Segretariato Sociale.



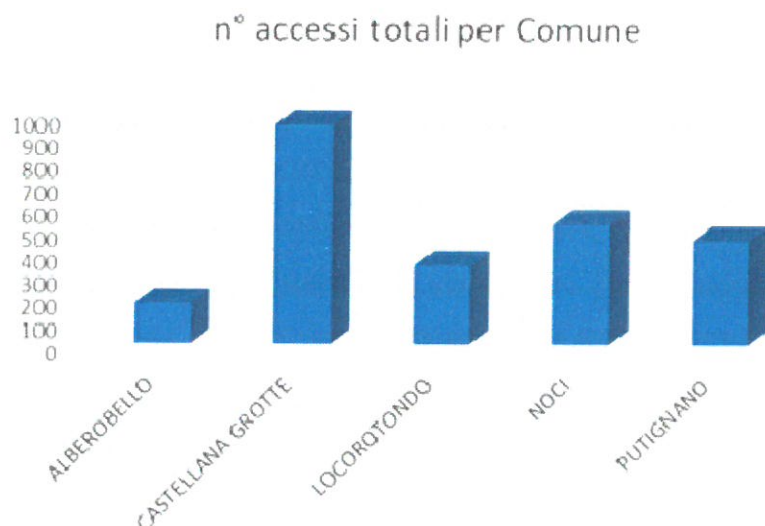


Grafico n.2 – Fonte: Report mensili degli Sportelli di Segretariato Comunali-

Vi è stata una presa in carico da parte dei Servizi Sociali Professionali dei Comuni per n. 5.550 utenti, con un incremento di 1000 nuclei rispetto al 2016, nonostante gli accessi generali abbiano registrato una decrescita del 2% tra il 2017 e il 2016.

Se analizziamo la tipologia di utenza, le aree di maggiore richiesta sono: MULTIUTENZA, FAMIGLIA E POVERTA' E ANZIANI.

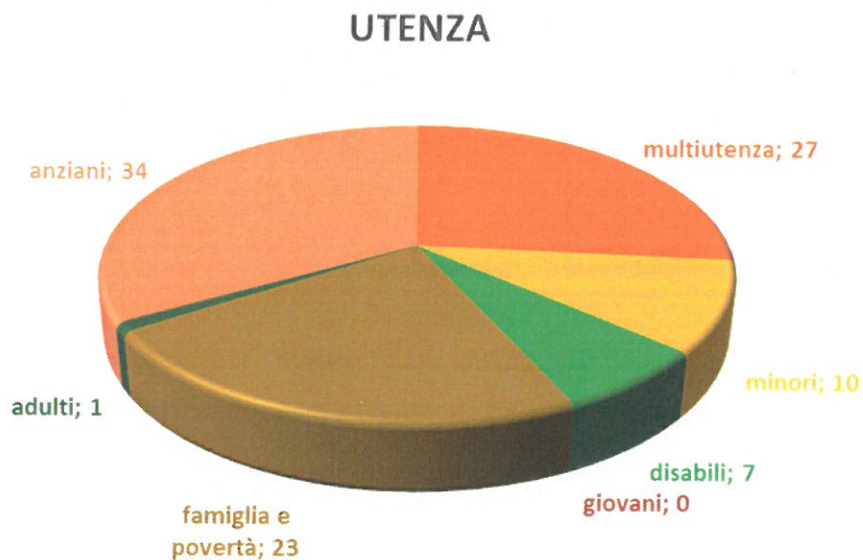


Grafico n.3 – Fonte: Report mensili degli Sportelli di Segretariato Comunali-

Come ampiamente descritto, nel paragrafo precedente, cresce costantemente la popolazione anziana e disabile, quest'ultima come conseguenza dell'invecchiamento. Tutto ciò comporta

un incremento di bisogni di socializzazione, di assistenza per gli ultrasettantacinquenni con patologie cronico-degenerative; di una rete adeguata di servizi con standard quali -quantitativi più elevati di carattere socio assistenziale e sanitario, oltre ad una presa in carico più forte delle non autosufficienze. Inoltre, tramite la lettura dei dati del 2017 si evince un maggior numero di cittadini che prediligono i servizi a carattere diurno e domiciliare, rispetto a quelli residenziali¹, quest'ultimi privilegiati per i casi in cui è richiesta un'intensa assistenza sanitaria, come si evince dai dati forniti dalla Porta Unica di Accesso (PUA). Quest'ultima ha registrato n. 301 richieste, per servizi di carattere prevalentemente residenziale, mentre i servizi domiciliari (assistenza domiciliare sanitaria e integrata) hanno costituito il 34,9% delle domande

Nel dettaglio:

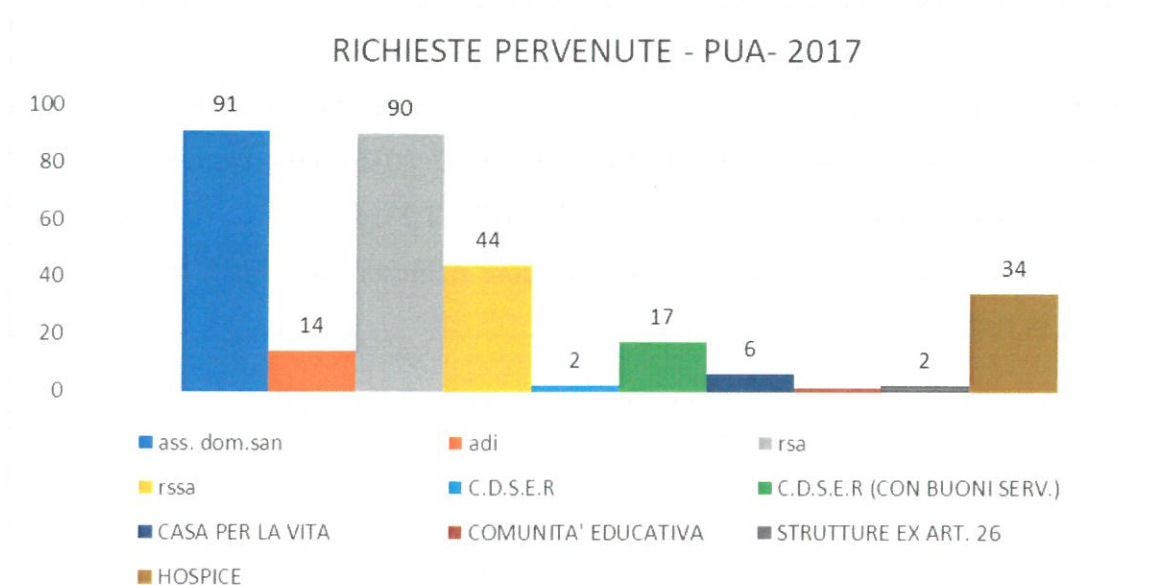


Grafico n.4- Fonte: Report Sportello Porta Unica di Accesso²

Nell'area disabilità sono state utilizzate anche delle risorse, vincolate e finalizzate, per l'attivazione in via sperimentale dei Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.) destinati a persone affette da disabilità motoria in età compresa tra i 16 e i 64 anni, mirate a realizzare progetti di vita indipendente orientati all'inserimento lavorativo e al completamento scolastico e che vede coinvolti nell'Ambito di Putignano n. 5 beneficiari.

¹ L'area Anziani, nel complesso costituisce il 34% dell'utenza per assistenza domiciliare e inserimento in strutture residenziali.

² "CDSER"= centro socio educativo e riabilitativo; "strutture ex art. 26"= centri di riabilitazione; "hospice"= strutture ad alto livello di prestazione assistenziale

Con riferimento ai bisogni della popolazione minorile, e in particolare alla prima infanzia, l'Ambito sociale di Putignano presenta oggi una sufficiente copertura di servizi tra asili nido pubblici e privati, centri ludici per la prima infanzia, servizi innovativi, rispetto alla domanda. Si rende necessario continuare a sostenere le politiche per l'accesso ai servizi a favore delle famiglie; tale bisogno ha trovato espressa risposta da parte dall'Ambito attraverso l'integrazione delle risorse: fondi PAC, fondi Buoni Servizio e fondi da Bilanci comunali, tutti a sostegno della conciliazione tempi di lavoro/tempi di cura.

L'Ambito ha manifestato una particolare sensibilità anche nell'area dell'inclusione sociale nei confronti degli stranieri. Dal 2011, infatti, ha perseguito in modo sempre più mirato l'attivazione e gestione di servizi di accoglienza residenziale per stranieri, con particolare attenzione ai profughi, richiedenti asilo e rifugiati, attraverso l'attivazione per i Comuni di Putignano e Noci, di Progetti SPRAR. Questi, approvati dal Ministero dell'Interno anche per il triennio 2017-2019, prevedono l'accoglienza di n.40 Soggetti. Nel 2017 dal Ministero dell'Interno è stato autorizzato su richiesta dell'Ambito, sempre per i Comuni di Putignano e Noci, l'ampliamento del progetto Sprar per n.76 posti. Nel medesimo anno anche i Comuni di Alberobello e Castellana Grotte hanno avviato, autonomamente i Progetti Sprar.

Crescente è la richiesta di un sostegno di carattere economico e lavorativo. Durante il 2017, oltre ai tradizionali contributi a carico dei singoli Comuni, l'Ambito ha lavorato nella promozione delle possibilità di accesso ai benefici economici e ai servizi a favore e sostegno della povertà, attraverso gli avvisi pubblici, quali per esempio RED e SIA.

E'da sottolineare che le risorse ordinarie attribuite al Piano di Zona, non riescono più a garantire, a pieno, le risposte necessarie a fronte dell'aumento della domanda di servizi e prestazioni. La lettura della scheda di monitoraggio restituisce comunque un welfare sociale di Ambito che si sforza di andare nella direzione di una pluralità di servizi al cittadino. La complessità dei problemi richiede però una ridefinizione dell'assetto organizzativo e gestionale, al fine di garantire sempre maggiore efficacia oltre che efficienza, in quanto la composizione dell'attuale organico, ufficio di Piano, costituisce ancora una criticità, che ha determinato un sovraccarico di responsabilità e lavoro per gli operatori che vi fanno parte con conseguenze sfavorevoli sul raggiungimento di alcuni obiettivi previsti per la piena attuazione di quanto programmato. L'assetto organizzativo dell'Ambito, unitamente a quello gestionale, sono stati elementi di riflessione e valutazione da parte del Coordinamento Istituzionale in primis e delle Amministrazioni nella loro interezza poi, rispetto alla ricerca di una scelta



organizzativa e gestionale, più solida, dotata di veste giuridica, di autonomia imprenditoriale, organizzativa e di bilancio, e capace di garantire efficienza rispetto all'attuazione del Piano sociale di Zona. Le Amministrazioni hanno individuato, ai sensi del ex art.31 del Testo Unico Enti Locali per la gestione associata il Consorzio che troverà avvio nel 2018 in concomitanza con la nuova programmazione del Piano di Zona 2018/20.

L'esperienza, la conoscenza del territorio e delle relative problematiche, dei componenti dell'Ufficio rimangono e costituiscono, comunque, un valore aggiunto.

2. LA MAPPA LOCALE DELL' OFFERTA DI SERVIZI SOCIOSANITARI

2.1 *I Servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano sociale di zona (risultati conseguiti al 31.12.2017)*

Di seguito un'illustrazione sintetica dei servizi dell'Ambito e dei risultati conseguiti al 31.12.2017, a partire dai dati raccolti con la scheda di monitoraggio.

I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Lo scenario sociale oggi vede un consistente aumento di famiglie monogenitoriali, di separazioni/divorzi, a cui si somma una diffusa instabilità economica, che non consente di costruire progetti di vita stabili e sereni. Il senso di precarietà attualmente colpisce anche categorie di famiglie che nei precedenti anni sembravano esclusi: famiglie benestanti e famiglie con entrambi i genitori che lavorano, ma che non guadagnano sufficientemente per avere un livello di vita dignitoso. Tutto ciò ha richiesto, da parte dell'Ambito, un investimento in termini di servizi a supporto della famiglia e di conciliazione vita lavoro.

Nel 2017 hanno usufruito dei servizi socio educativi dedicati alla prima infanzia, n.245 bambini, per i quali la spesa è stata in minima parte a carico dei Bilanci comunali, la restante quota a carico dell'Ambito, attraverso i Buoni Servizi Infanzia e La programmazione dei Fondi PAC.

Tali finanziamenti sono stati dati in forma di contributo alle famiglie, al fine di sostenere la spesa delle rette di frequenza che ricadono sulle famiglie.

Nell'Ambito ci sono due asili nido pubblici (comunali): Putignano con n.60 posti e Alberobello con 25 posti, il cui accesso avviene rivolgendosi direttamente alle strutture.

Nell'anno 2017 è stato completato anche il nido comunale di Castellana Grotte con n. 45 posti



nonché espletata la gara per selezionare il gestore, e si prevede l'avvio del servizio per l'anno scolastico 2018/19. Complessivamente si garantiranno nel 2018 n.108 posti nidi pubblici, a cui si aggiungeranno quelli del nido del Comune di Locorotondo.

Il territorio dell'Ambito di Putignano presenta una buona copertura di posti per la prima infanzia con 12 strutture di cui n.10 gestite dal Privato e 2 Pubbliche (attive).

Gli inserimenti in strutture private effettuati dai Servizi Sociali professionali comunali, quindi con un'assunzione della retta, prevedono la definizione di un progetto educativo personalizzato stilato insieme alla famiglia ed ai Soggetti che a vario titolo collaborano per il benessere dei minori. Nell'Ambito, inoltre, con riferimento all'offerta di servizi dedicati all'infanzia, gestiti da Privati vi sono n.366 posti, di cui n.231 contrattualizzati con l'Ambito/ufficio di Piano. E' evidente che adeguata la infrastrutturazione al fabbisogno delle famiglie si rendesse necessario sostenere la domanda delle famiglie e in tale ottica l'Ambito ha investito considerevoli risorse finanziarie, in linea con le politiche nazionali e regionali sui servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi destinando ad essi appositi finanziamenti, ovvero quelli provenienti dal Ministero degli Interni (PAC Infanzia I e II Riparto), con l'obiettivo di ampliare l'offerta complessiva dei servizi dedicati all'infanzia, (0/36 mesi), e agevolarne l'accesso, considerato che i nidi sono i servizi più costosi, se si considera che una retta minima verte intono ad €500,00 mensili circa. Nello specifico, la programmazione fondi PAC nel 2017 ha mirato al supporto degli asili nidi pubblici e all'incremento dei Buoni servizio. Tale scelta strategica ha avuto anche l'obiettivo di favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle donne e delle famiglie con i tempi di vita e di cura, promuovendo nella complessità il benessere familiare.

Il finanziamento PAC II Riparto ha sostenuto, in continuità con i fondi I Riparto, gli Asili nidi pubblici di Putignano, Castellana Grotte e Alberobello, quest'ultimo per l'abbattimento delle compartecipazione degli utenti. Le quote, già precedentemente finanziate sono state utilizzate solo per le strutture inerenti l'art 53 (Nidi / Sezioni Primavera) e l'art.90 (Centri ludici prima infanzia) del Reg. Reg. n.4/2007, da gennaio a luglio 2017.

Successivamente l'Ambito ha sostenuti i Buoni servizio di Conciliazione attraverso i fondi regionali, A.D. Regione Puglia n. 865/2017, con i quali ha stipulato n. 13 contratti di cui n. 11 per servizi minori (Art.53 e art. 90) e n. 2 per servizi per l'infanzia (art. 52 e art. 104), per n. 245 posti in totale. Incrementando così l'offerta rispetto al 2016 di n. 91 posti.

I fondi PAC, II riparto, ancora a disposizione dell'Ufficio di Piano verranno utilizzate per dare prosecuzione ai Buoni Servizio anno scolastico 2018/2019.



Il sistema di offerta dell'ambito di Putignano è quindi ampio e supera il valore dell'obiettivo di servizio del Piano di Azione di 6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi.

Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori

Le politiche per i minori sono, naturalmente, parte integrante delle politiche per la famiglia. I tavoli tematici della concertazione, nonché le richieste pervenute dal territorio, hanno messo in luce la necessità di porre una sempre maggiore attenzione alle situazioni di disagio minorile e scolastico che, spesso, sono alla base di problematiche molto più complesse e che si manifestano, a volte, con comportamenti antisociali. Nell'area dei servizi per il sostegno alla genitorialità, l'Ambito di Putignano include i servizi di Assistenza Educativa domiciliare, di Affidamento Familiare e il Centro Risorse famiglie, articolati, in modo da garantirne la fruizione, in più sedi operative dislocate nei cinque Comuni.

Nel 2017 n. 16 famiglie hanno dato accoglienza a bambini all'interno della esperienza dell'affido familiare; il servizio ha visto l'impegno delle Assistenti sociali degli Enti Locali, dei Consulenti familiari della ASL BA – DSS n. 14, nonché della Magistratura Minorile di Bari. Gli Operatori dei Servizi Pubblici, in merito, hanno svolto molteplici funzioni che andavano dalla presa in carico del minore in stato di bisogno, al sostegno alla famiglia d'origine, al reperimento e supporto della famiglia affidataria. A sostegno delle famiglie affidatarie vengono destinate consulenze individuali e di coppia, servizi di supporto alla cura del minore quali ad esempio, inserimenti in servizi socio educativi, contributi economici svincolati dal reddito familiare, nonché, in alcuni casi di particolare complessità e gravità anche contributi straordinari a fronte di rimborso spese. Il contributo in questione viene garantito da tutti i Comuni dell'Ambito per una media mensile euro 124,00 a famiglia, in caso di affido intra-familiare e di euro 248,00 in caso di affido etero-familiare.

L'Ambito ha da tempo costituito l'equipe integrata multidisciplinare, finalizzata allo sviluppo dell'Istituto dell'Affido e dell'Adozione e alla realizzazione del "Progetto per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affido familiare" non ancora operativa.

L'Ambito ha attivo da tempo un Centro per la famiglia con una sede istituzionale nel Comune di Locorotondo ed articolazioni logistiche negli altri quattro Comuni. Per attività di supporto psicologico (49%), mediazione familiare (17%), spazio Neutro (10%) e supporto psicopedagogico e pedagogico (24%). Il 2017 ha visto un incremento rispetto all'annualità precedente, passando da n. 46 a 70 utenti. La platea di soggetti a cui il Centro Famiglia si è



rivolto è molto più vasta, si stimano circa n. 350 partecipanti, se si considerano i laboratori realizzati a supporto della genitorialità e a favore di minori (es. laboratorio per la gestione dei conflitti, educativa di strada, ecc.) ed altri seminari su argomenti attinenti la famiglia.

Gli accessi diretti sono stati n. 31, rivolti soprattutto alla richiesta di supporto psicologico. (Dati Relazione di Servizio, 2017).

Il Servizio è finalizzato ad offrire un concreto aiuto alle coppie e genitori, rispetto ai problemi della vita familiare, alle difficoltà di cura, attraverso: attività di consulenze, counseling familiare ed individuale, laboratori a tema di approfondimento, incontri e percorsi per le famiglie, attività di mediazione familiare, costruendo nel territorio intorno alle famiglie una rete integrata e solidale fatta dai Servizi sociali professionali, dai Consultori familiari, dalle Associazioni del Terzo settore e dagli Istituti scolastici. Il servizio conta sulla presenza di una équipe stabile multi professionale costituita da mediatori familiari, psicologi, assistenti sociali, pedagogisti. In conclusione, inoltre, per le situazioni familiari più complesse, le azioni del Centro Risorse famiglie sono state collegate al Servizio di educativa domiciliare.

Il servizio è stato integrato anche da un percorso di formazione *“Ad Ali Spiegare”*, rivolto ai genitori. Tre i moduli formativi proposti: *“Educare alla genitorialità”*, *“Le sfide dell’educazione”* e il *“Laboratorio di comunicazione efficace”*.

L’ADE (Assistenza domiciliare educativa) al 31.12.2017 segue n. 79 utenti, per i quali sono stati definiti i Progetti Educativi Individualizzati (PEI). I minori sono stati seguiti da n. 15 educatori. Rispetto al 2016, sono stati inseriti nel servizio n. 13 nuclei in più.

Le motivazioni per l’avvio del servizio riguardano: Supporto educativo al nucleo (54%), Decreto Tribunale per i minorenni (22%), Conflittualità familiare (16%), Disabilità (8%).

Le prestazioni di base sono state integrate da ulteriori attività di supporto alle famiglie, in particolare durante il periodo estivo.

L’Ambito nel 2017 ha consolidato e qualificato l’offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori al fine di sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione degli stessi, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica. Tale obiettivo ha visto l’integrazione con altri servizi socio educativi, con le Istituzioni scolastiche, consentendo così una maggiore efficacia e tempestività rispetto alla presa in carico da parte dei Servizi territoriali e l’attivazione di progetti individualizzati.

Nell’Ambito sono presenti due centri pubblici polivalenti per minori, siti nei Comuni di Noci e Putignano, la cui gestione è affidata a terzi, mentre nei Comuni di Alberobello, Castellana e



A handwritten signature in dark ink, consisting of a stylized 'F' followed by a vertical line and a small flourish.

Locorotondo, e Putignano il servizio viene garantito attraverso inserimenti presso strutture private, per un totale di 180 utenti che usufruiscono del servizio, a cui si aggiungono ulteriori 42 posti pendenti sul bilancio dei singoli Comuni (n° 27 Putignano e n° 15 Castellana Grotte). A completamento dell'offerta dei servizi in favore dei minori e delle famiglie dal 2015 è stato previsto un intervento residenziale per bambini che necessitano di un allontanamento dalla famiglia con mamme, rimanendo a carico dei Comuni l'inserimento in Comunità dei singoli minori. Dal 2017, per la scarsa disponibilità di risorse dell'Ambito, detto intervento si sta trasferendo a completo carico dei Comuni singoli.

Significativo è il numero di minori segnalati dai competenti Organi istituzionali del territorio e per i quali si è intervenuti con l'inserimento in strutture residenziali, ciò rappresenta un elemento di forte criticità sul piano della tutela e del diritto del minore a crescere in famiglia. Si registrano n. 14 inserimenti di bambini nell'anno 2017, quasi tutti su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, c.d. "interventi indifferibili" a carico dei singoli Comuni, mentre l'ufficio di piano ha garantito anche per il 2017, in continuità con l'anno precedente, l'inserimento in strutture di 4 mamme con figli.

L'offerta dell'Ambito viene integrata con i progetti avviati e sostenuti dai singoli Comuni attraverso risorse proprie (si veda par. 3).

I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà

In linea con il percorso regionale, che ha visto nella lotta alla povertà e nella promozione dell'inclusione sociale il proprio asse strategico, l'Ambito ha avviato già a partire dalla scorsa triennalità un proprio percorso volto alla costituzione di una rete di servizi per affrontare il fenomeno delle povertà nelle sue diverse configurazioni, sia potenziando il welfare d'emergenza, attraverso azioni di welfare c.d. "leggero", sia tramite l'attivazione sul territorio di un Centro di pronta accoglienza, oltre che proseguendo con gli interventi inclusivi.

A seguito della congiuntura economica negativa in atto, l'Ambito ha rilevato un incremento delle famiglie a basso reddito, tra quelle che si sono rivolte ai Servizi Sociali; quasi tutte con una rete familiare debole. Il fenomeno della povertà si presenta in forme diversificate, e spesso combinando la povertà materiale con la povertà di relazioni. I Servizi Sociali professionali sono stati fortemente impegnati nel definire progettualità personalizzate, che comprendessero azioni integrate con altri Servizi territoriali e risorse offerte dal territorio, al fine di contenere il mero assistenzialismo. Inoltre, in una logica di responsabilizzazione del cittadino, gli Assistenti sociali hanno svolto attività di orientamento verso i Centri per



l'impiego ed i Servizi Informagiovani, al fine, anche di rendere disponibili ai cittadini informazioni utili per la ricerca di un impiego.

Nel Comune di Putignano sono stati ultimati nel corso del 2016 i lavori di ristrutturazione di un immobile comunale, da adibire a "pronto intervento sociale", affidato nel 2017 con gara pubblica. Il Centro notturno di Pronta accoglienza (art.81 ter Reg.Reg. n.4/07 ss.mm.ii.) è ubicato a Putignano (ex scuola elementare) e ha come obiettivo l'ospitalità di n. 24 persone in condizioni di povertà estrema e senza fissa dimora. Detto Servizio di welfare d'emergenza prevede una accoglienza comunitaria a ciclo continuativo h 24. L'Ufficio di Piano, nell'anno 2017 in continuità con quanto avviato nel 2016, inoltre, sempre all'interno di un discorso di emergenza, ha garantito il mantenimento di una *rete* di collaborazione tra l'Ambito, i Servizi Sociali comunali e n. 5 Organizzazioni di volontariato dei cinque Comuni, che già si occupano di inclusione sociale, che agendo in una rete sinergica e solidale hanno consentito la prosecuzione del Banco Alimentare, finalizzato alla ricezione e alla redistribuzione gratuita di derrate alimentari alle famiglie indigenti presenti sul territorio. Tale percorso è stato completato da una convenzione anche con l'Associazione Banco Alimentare Comitato della Puglia Onlus di Taranto, riconosciuta in Italia all'interno della Fondazione Banco Alimentare Onlus (membro della Federazione Europea dei Banchi Alimentari) avente all'oggetto la distribuzione gratuita di prodotti alimentari. Vi è stata regolare distribuzione di alimenti per non meno una volta al mese in collaborazione con le associazioni che operano nella rete del Banco Alimentare. L'intervento in questione è stato rivolto a circa n. 594 famiglie per l'anno 2017. Al servizio quotidiano, il Comune di Putignano in occasione del periodo natalizio ha erogato n. 158 buoni dal valore di 50 euro, in supporto dei nuclei che usufruiscono del Banco Alimentare.

I singoli Comuni, inoltre, nel corso del 2017 hanno registrato n. 468 contributi economici ad integrazione del reddito delle famiglie, dato in linea con quello del 2016, segno di un evidente stato di bisogno socio-economico e di impoverimento dei cittadini dell'Ambito. A tali contributi vanno sommati quelli per il sostegno del canone di locazione, pari a n. 168 e gli ulteriori contributi a favore del sostegno delle rette o per altri progetti specifici.

Putignano e Alberobello garantiscono anche un servizio mensa ad anziani, disabili e adulti in difficoltà (n. 28 nuclei), servizio che viene distribuito anche al domicilio per le persone non autosufficienti. In coerenza con quanto implementato dalla Regione Puglia gli interventi comunali sono stati orientati fortemente a Politiche Sociali di contrasto alla povertà e all'inclusione sociale onde facilitare opportunità socio-lavorative dei Soggetti in condizione di



deprivazione economica e particolare fragilità sociale e che vede una assunzione di responsabilità da parte di tutta la Comunità locale (aziende, associazioni ecc..). Dato significativo, con riferimento a percorsi di inclusione sociale attivati attraverso inserimenti lavorativi, è che da n.40 interventi nel 2015 ne sono stati realizzati nel 2016 n.88, di cui solo 38 rientrano nella Misura Regionale Cantieri di Cittadinanza e Lavoro Minimo di Cittadinanza, questi ultimi conclusi a luglio 2017, mentre gli altri afferiscono a progettualità avviate dai Comuni autonomamente.

Il Servizio Sociale Professionale di ogni Comune, dal 2016 ad oggi, si è visto impegnato in modo attivo nelle procedure previste dalle nuove misure di contrasto alla povertà: il "Sostegno all'Inclusione Attiva" (SIA), misura nazionale introdotta con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e il Reddito di Dignità (R.E.D.) misura introdotta dalla Regione Puglia con Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016. I Comuni hanno istruito le singole pratiche compilando il pre-assessment, l'assessment, il patto di inclusione attiva e procedendo all'incrocio della domanda e dell'offerta tramite la sottoscrizione di un progetto di inclusione attiva con Soggetti sottoscrittori di manifestazione di interesse: Hanno sottoscritto la Manifestazione di interesse n.8 Soggetti pubblici: n.3 Istituti scolastici, n.5 Comuni; n. 19 soggetti privati (Imprese varie) e n. 8 Associazioni per progetti di sussidiarietà.

Dall'introduzione delle due misure sono state presentate n. 466 domande, di cui n. 172 ammesse ai contributi:

Nel 2016 (26.07.2016 fino al 31.12.2016) sono state n. 297 presentate, n. 93 ammesse come di seguito ripartiti:

- SIA - RED 44
- RED 49

così distribuite:

- Alberobello 10
- Castellana Grotte 17
- Locorotondo 4
- Noci 21
- Putignano 27
- Rinunce 14

Nel 2017 (02.02.2017 sino al 31.12.2018) n. 169 istanze presentate, di cui n. 79 ammesse alla misura, così ripartiti:

- SIA - RED 70
- RED 9



nello specifico:

- Alberobello 5
- Castellana Grotte 16
- Locorotondo 10
- Noci 8
- Putignano 39
- Altro Ambito 1

La cultura dell'accoglienza (Welfare di Accesso e presa in carico)

L'Ambito in questi anni ha incrementato la qualità dei servizi di informazione e di accesso ai servizi e alle prestazioni.

Sono attivi sui cinque Comuni n. 5 sportelli sociali, che lavorano in rete tra di loro e in sinergia con il Servizio Sociale Professionale, oltre che con la Porta Unica di Accesso ubicata presso il Distretto Socio Sanitario di Putignano.

Il segretariato sociale nel 2017 ha registrato n° 8.850 accessi, la PUA invece ha accolto circa 323 cittadini fornendo una risposta socio-sanitaria.

La PUA ha provveduto a:

1. informare sull'offerta dei servizi;
2. accogliere le richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale a gestione integrata e compartecipata proveniente dalla rete formale (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi sociali, ecc.) o dal richiedente il servizio.
3. effettuare una prima valutazione delle richieste attraverso la documentazione sociale e sanitaria.
4. collaborare per la realizzazione di una banca dati sulle risorse sociali e socio sanitarie e sulla domanda

Lo sportello, infine, funge da segreteria dell'UVM.

Rispetto al numero di accessi e di domande del 2016 si registra un lieve calo di accessi generali, ma una tendenza costante nella presa in carico.

Il Segretariato Sociale/PUA è stato integrato e rafforzato presso l'Ufficio di Piano e gli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito: Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci e Putignano al fine di consentire, con riferimento alle ulteriori progettualità quali l'Home Care Premium 2017, Piani di Interventi Fondi Pac 2° Riparto, Buoni Servizio Anziani, Disabili e Minori, Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e del ReD, ecc., tutti gli adempimenti richiesti: informazioni e accoglienza del cittadino, aggiornamenti Progetti personalizzati,



attività di pre-assesment, finalizzata ad orientare gli operatori nel percorso da attivare per la presa in carico delle famiglie, gestione amministrativo contabile, rendicontazione, ecc..

Importante è anche il ruolo delle équipes multidisciplinari, atte alla realizzazione di quanto previsto nel Piano Sociale di Zona, che assicurano una integrazione tra professionisti appartenenti a diversi Enti che nel contempo operano per la realizzazione di procedure condivise.

Per quanto concerne l'area dell'integrazione socio – sanitaria, fondamentale è il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM), organo dislocato nel Distretto, per l'analisi dei bisogni socio-sanitari, composta da professionisti appartenenti alla Sanità (Medici, Pediatri, Specialisti, Terapisti, ecc..) e ai Comuni (Assistenti Sociali). L'UVM redige un Piano di Intervento Personalizzato rispetto al cittadino che chiede prestazioni a valenza socio-sanitaria che vede il coinvolgimento raccordato e condiviso tra i due Enti. L'UVM, la cui agenda è gestita dall'assistente sociale della PUA messa a disposizione dall'Ambito, nel 2017 ha esaminato n° 323 casi a fronte dei 286 casi del 2016. Vi è stato un aumento della domanda, in particolar modo per i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno, mentre è rimasta costante la domanda di servizi residenziali la cui lettura conferma il dato che detto intervento è chiesto per la maggior parte da famiglie che autonomamente provvedono alle spese della quota sociale. Il decremento della domanda di servizi residenziali ai Comuni dell'Ambito può essere letto come uno sforzo, sia da parte dei professionisti coinvolti nella costruzione del Piano Assistenziale e sia delle Istituzioni locali che contribuiscono alla programmazione, a prediligere interventi di domiciliarità e di sostegno alla famiglia, contro una ratio che propende per la istituzionalizzazione delle persone.

L'Ambito, al fine di migliorare gli interventi in alcune aree: abuso e maltrattamento, integrazione scolastica, etc. ha strutturato modelli organizzativi fortemente integrati con riferimento al personale, ai saperi e alle competenze. Alcuni esempi:

1. équipes integrate e multidisciplinari, finalizzata allo sviluppo dell'Istituto dell'Affido e dell'Adozione e alla realizzazione del "Progetto per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affido familiare";
2. équipes integrata, composta da Personale delle Scuole, del Distretto socio sanitario e dei Comuni, che concorrono alla valutazione clinica e delle competenze degli alunni in condizione di disabilità, oltre che alla definizione del Piano Educativo Individuale (PEI);



3. équipe integrata tra Comuni e ASL nello specifico composta da un Neuropsichiatra infantile e da una assistente sociale dei Comuni, che opera in stretta collaborazione con il Centro Antiviolenza.

La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Nell'ambito di questa strategica area di intervento, in continuità con le azioni e gli obiettivi realizzati nel corso dell'ultimo triennio di programmazione, si è inteso promuovere l'ulteriore sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata, socio-sanitario, mediante il consolidamento, delle prassi positive avviate.

Con il Piano di Interventi Servizi di Cura Anziani/Disabili, di cui ai fondi del Piano di Azione e Coesione (PAC), che dal 2013, mirava al rafforzamento delle cure domiciliari, ovvero dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) e del SAD (Servizio Assistenza Domiciliare) destinato agli anziani over 65, si erano incrementare i livelli di intervento precedentemente raggiunti. Il rafforzamento di detti servizi, contribuì all'eliminazione delle liste d'attesa, e alla definizione di Piani assistenziali Individualizzati (PAI) più rispondenti alle esigenze dell'utenza. Venuta meno la disponibilità riveniente dai Fondi PAC, a marzo 2017, per conclusione delle progettualità, Comuni dell'Ambito pur di garantire la continuità ai Servizi domiciliari si sono fatti carico di un ulteriore cofinanziamento a carico dei propri Bilanci, complessivamente per € 285.664,20. per il periodo aprile – agosto.

Il Bilancio dell'Ambito e quello dei singoli Comuni non sono in grado di sostenere una spesa quale quella determinata dai fondi Pac, per cui non sono state più prese in carico nuove istanze, determinando così nuovamente una lista di attesa. Alcuni Comuni hanno attivato con risorse del proprio Bilancio un SAD al fine di intervenire con immediatezza rispetto ai lunghi tempi di attesa per la concessione del servizio a cura dell'Ambito. Complessivamente sono assistiti n.20 anziani.

Rimane, ovviamente, la necessità di intervenire attraverso l'Assistenza domiciliare a sostegno di cittadini cosiddetti adulti non autonomi (con meno di 65 anni) che versano in condizioni socio familiari di forte deprivazione ed emarginazione, spesso con patologie mentali, per i quali risulta non percorribile, frequentemente, l'inserimento in processi di inclusione sociale e di autonomia.

Per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari, importante è stato lo sviluppo del sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno di



natura socio-sanitaria (ADI, SAD, centri diurni socio-educativi e riabilitativi, casa per la vita, comunità socio-riabilitative, RSSA, RSA ecc..).

Il contenimento del flusso di istituzionalizzazione nelle strutture residenziali rimane un obiettivo sia regionale sia del nostro Ambito, a favore dei servizi domiciliari. Il potenziamento di tali servizi ha avuto in questo ultimo biennio (2016-2017) una forte ripercussione sugli interventi residenziali (case di riposo, RSA, RSSA), nonostante i dati anagrafici denunciano un aumento della popolazione anziana nel territorio dei cinque Comuni.

Al fine di sostenere la domanda dei servizi di carattere semi-residenziale/riabilitativi, socio-assistenziale e domiciliare, l'Ambito ha avviato un processo di intensificazione dell'utilizzo dei Buoni Servizio di Conciliazione, finanziati dai Fondi FESR (Asse III-Azione 3.3.2) e dal Fondo Nazionale Non Autosufficienza e del POR Puglia 2014-2020 (Azione 9.7). La possibilità di accogliere domande per prestazioni domiciliari, tramite i Buoni Servizio, è stata introdotta dalla Regione Puglia (A.D. n.390/2015) attraverso un sistema regionale di accreditamento che ha aperto la possibilità di candidatura anche delle Unità di Offerte domiciliari, per fornire prestazioni di assistenza domiciliare (SAD - ADI)

In termini numerici, sono a carico dei Finanziamenti dell'Ambito, n° 62 utenti per il servizio ADI, e n° 112 per il servizio SAD.

Entrambi i servizi sono stati svolti regolarmente e senza interruzioni, garantendo le sostituzioni e monitorando i livelli di soddisfazione degli utenti e della qualità del servizio erogato.

L'ammissione ai servizi sociosanitari è avvenuta sempre attraverso la Porta unica di Accesso, la valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, la presa in carico e la personalizzazione del progetto con differente intensità assistenziale e servizi flessibili orientati sui bisogni delle persone.

Nell'area disabilità, ed in particolare con riferimento ai Soggetti che sono usciti dal circuito riabilitativo psichiatrico, si registrano presso "Casa per la vita", n. 19 ricoveri nel 2017 a fronte di 20 in continuità rispetto all'anno 2016. La spesa degli inserimenti grava quasi in toto a carico dell'Ambito essendo la compartecipazione degli utenti assente o irrisoria, perché trattasi di persone con redditi modesti e derivanti, quasi per tutti, da pensioni di invalidità civile. Si ritiene che l'aumento dell'utenza rivenga innanzi tutto dalla consistenza, molto marcata, del fenomeno "disabilità psichiatrica" presente sul territorio dell'Ambito, e dalla cronicità delle patologie, tutte clinicamente rilevanti, che non consentono un rientro in famiglia, spesso quest'ultima assente o inadeguata all'accoglienza del loro familiare. Alle



dimissioni dalle Comunità Riabilitative Psichiatriche spesso si richiede ancora un intervento di tipo residenziale.

I Comuni, comunque, compartecipano alla spesa sociale per l'inserimento in strutture, in base alle disponibilità finanziarie dell'Ente e secondo il criterio dell'ISEE.

Dal 2014 tra gli obiettivi regionali c'è il sostegno ai progetti di Vita Indipendente per le persone con disabilità con capacità di autodeterminazione. L'Ambito Sociale di Putignano ha ben risposto, fin dall'inizio, tanto da ottenere delle premialità di finanziamento. Nel 2017 erano attivi n° 5 **Progetti di Vita Indipendenti** (Pro.V.I.), su 250 per tutto il territorio Regionale. I PRO.V.I. hanno visto la collaborazione attiva di tutti i soggetti istituzionali con il terzo settore (tra cui i Centri di domotica regionali), oltre ad essere stati una opportunità ed un aiuto per i beneficiari, i quali hanno potuto fruire di risorse per il pieno raggiungimento dell'autonomia personale e sociale grazie all'acquisto di supporti informatici e domotici e all'assunzione (secondo contratto collettivo nazionale) di un assistente personale individuato direttamente dal beneficiario. La Misura contemporaneamente ha rappresentata una opportunità lavorativa soprattutto a favore di giovani.

L'Ambito, per l'anno 2017 ha garantito il servizio di Trasporto per le persone con disabilità presso i centri pubblici di riabilitazione, gestito dalla Asl, a circa 65 (n. 10 Alberobello, n. 20 Castellana Grotte, n. 11 Noci, n.24 Putignano) ha stanziato apposita risorsa per continuare a garantire a livello intercomunale il servizio di Trasporto per persone con disabilità, e con onere compartecipato: 60% della spesa a carico dell'Ambito/Comuni e la restante quota a carico della ASL.

Infine l'Ambito ha aderito al progetto Home Care Premium 2017, che finanzia progetti innovativi e sperimentali di Assistenza Domiciliare a favore dei dipendenti pubblici, loro coniugi conviventi e familiari di primo grado per una durata temporale di 18 mesi, con decorrenza dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2018. Il Bando, prevede prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti, con il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali e/o Enti pubblici, che vogliano prendere in carico i soggetti non autosufficienti residenti nei propri territori. Il programma si concretizza nell'erogazione da parte dell'Istituto di contributi economici mensili, c.d prestazioni prevalenti, a favore di soggetti non autosufficienti, finalizzati all'assunzione di un assistente familiare, e di prestazioni integrative concesse dall'Ambito (assistenza domiciliare, prestazioni fisioterapiche, assistenza scolastica, sostegno rette centri diurni ecc). Il Progetto è stato avviato a fine 2017 ed ha garantito l'acquisto di ausili a n. 11 cittadini ammessi dall'INPS, nonché di prestazioni socio assistenziali: n. 17 Assistenza domiciliare; n. 1



Assistenza specialistica scolastica; n. 2 Fisioterapia; n. 2 Educativa Domiciliare; n. 2 Strutture extra Domiciliari.

Il contrasto del maltrattamento e della violenza

All'interno della strategia di intervento per contrastare il fenomeno della violenza contro donne e minori, l'Ambito ha previsto come Obiettivi di Servizio l'implementazione di un Centro Antiviolenza (art.107 Reg. Reg.4/2007), la costituzione di una equipe multidisciplinare integrata dedicata, nonché appositi programmi antiviolenza attraverso partecipazione ad Avviso regionale (A.D. n. 411/2016 - BURP n.54 del 12.5.2016 e A.D. n. 485/2017- BURP n.54 del 11.5.2017).

Per la costituzione dell'equipe integrata "Abuso e Maltrattamento", l'Ambito ha siglato un protocollo operativo "Contrasto alla violenza di genere e tutela dei minori" con la ASL, composta nello specifico da un Neuropsichiatra infantile, dalla Psicologa del Consultorio di Putignano e dall'Assistente Sociale del Comune di Alberobello.

Il Centro antiviolenza dell'Ambito denominato "Andromeda" è sito in un immobile nel Comune di Noci, ristrutturato con risorse del Comune e regionali, rientranti nel Piano delle Infrastrutture Sociali dell'Ambito. Il Centro, avviato ad aprile 2016, ha svolto attività di sensibilizzazione e informazione del territorio sul tema della violenza contro le donne attraverso varie conferenze, rappresentazioni teatrali, cinematografiche, ecc., svolte nei cinque Comuni dell'Ambito; un percorso di informazione e formazione degli operatori (n.7 incontri presso la biblioteca del Comune di Putignano) che a vario titolo lavorano in tale area (Consultori Familiare, Tribunali, Forze dell'Ordine, Ospedale, Servizi Sociali territoriali), vari laboratori svolti con i ragazzi presso alcune scuole medie superiori, e docenti, ecc.. Le attività sono state svolte in raccordo tra l'equipe, forze dell'ordine, istituzioni, strutture/servizi, del territorio preposti al contrasto della violenza di genere. Si sono rivolti al Centro antiviolenza da aprile a dicembre 2016 n.16 donne, alcune direttamente, altre su segnalazione dei Servizi Sociali o delle Forze dell'Ordine.

È attivo un Pronto intervento sociale per situazioni di emergenza, collegato tra Servizio sociale professionale dei Comuni dell'Ambito, Caserma e CAV per la ricezione delle segnalazioni che richiedono un immediato allontanamento dalla situazione di violenza ed una pronta accoglienza presso strutture residenziali (Casa rifugio).

Nel 2017 l'Ambito ha sviluppato le azioni previste nel progetto "Gemma", finanziato a fine 2016 dalla Regione Puglia, e ha presentato insieme alle organizzazioni territoriali un nuovo progetto "Gemma 2", al fine di rafforzare le attività previste dal Centro ovvero: orientamento



e accompagnamento alle vittime di violenza; percorsi di ospitalità; attività di sensibilizzazione del territorio; percorsi formativi/aggiornamento delle figure professionali impegnate in servizi di accoglienza, tutela ecc..

Il progetto Gemma ha permesso la presa in carico di 15 donne con un tot. di 14 figli minori e 7 figli di maggiore età, di cui più della metà per violenza fisica e la restante per violenza psicologica. Le prese in carico derivano per lo più da segnalazioni da parte dei servizi territoriali, nonostante il CAV registri un aumento anche delle segnalazioni spontanee dirette.

Il progetto ha previsto anche attività di orientamento e accompagnamento al lavoro, con l'attivazione di laboratori artigianali (n° 5 donne).

Sono state inoltre svolte attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema della violenza, rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno.

Il centro antiviolenza ha dato il via, infine, ad una campagna di sensibilizzazione "LA STAFFETTA ROSSA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE- NON SOLO 25 NOVEMBRE", ispirata alla Staffetta Contro la violenza della campagna UDI del 2008. La Staffetta Rossa ha voluto essere un tempo di riflessione comunitaria sul tema della violenza, un'occasione per diffondere adeguate informazioni sui numeri di telefono attivi e le persone di riferimento a cui rivolgersi, sulle attività del CAV, sensibilizzando Forze dell'ordine, servizi socio-sanitari e pronto soccorso.

Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

L'Ambito territoriale di Putignano ha sostenuto ogni azione volta all'attuazione dei programmi mirati e trasversali al Piano Sociale di Zona, in particolare all'attuazione e alla prosecuzione dei Buoni Servizi, "Infanzia e Adolescenza" e "Disabili e Anziani".

I buoni servizio sostengono il pagamento delle rette (quota sociale) da parte delle famiglie pugliesi per incentivare la fruizione di servizi a ciclo diurno per persone disabili e anziane non autosufficienti e per minori. I buoni di servizio sono dei "titoli di acquisto" spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture accreditate, quest'ultime scelte tra quelle iscritte al catalogo dell'offerta.

Il Buono servizio si compone di una quota sociale (buono servizio) a carico dell'Ambito territoriale a valere sulle risorse POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020 e una quota di compartecipazione, a carico del richiedente, calcolata in relazione alla condizione economica, rilevata dall'ISEE in corso di validità non superiore a € 40.000,00.



A handwritten signature in dark ink, consisting of stylized, cursive letters.

Per i servizi a ciclo diurno semi -residenziale (art. 60-60ter,6,105,106 del Reg. Reg. 4/2007) la compartecipazione si compone di una quota fissa (franchigia) pari a € 50,00+ una percentuale della restante quota della tariffa che va dal 10% al 80%.

Per i servizi domiciliari SAD (ART. 87 Reg. Reg. 4/2007) e ADI (art. 88 Reg. Reg. 4/2007) i beneficiari con un ISEE da €0.00 A € 2.000,00 sono esenti da compartecipazione, invece i beneficiari con un ISEE tra i 2.001,00 e € 40.000,00 compartecipano in percentuale sulla tariffa totale, tra il 10% e 80%.

Per i servizi per l'infanzia (art. 53 e 90 del Reg. Reg., 4/2007) la compartecipazione, a carico della famiglia, è determinata in base al valore ISEE, non superiore a € 40.000,00, ed è composta da una quota di franchigia che va da un minimo di € 20,00 a € 135,00 e una percentuale, compresa tra il 5% e l'80% del valore residuo della tariffa mensile.

Per i servizi per minori (art. 52 e art. 104 del Reg. Reg. 4/2007) la compartecipazione, a carico della famiglia, è calcolata in riferimento al valore ISEE, non superiore a € 20.000,00, e si compone di una quota fissa (franchigia) che va tra € 20,00 a € 30,00 + una percentuale compresa tra il 5% e il 15% del valore residuo della tariffa mensile.

**BUONI SERVIZIO INFANZIA E ADOLESCENZA (AD. Regione Puglia n. 865/2017
Avviso 1 e 2/2017)**

Per l'Ambito Territoriale di Putignano sono iscritte al Catalogo dell'Offerta per l'erogazione dei Buoni servizio nr 13 strutture per l'infanzia per un totale di posti **n 231**, e nello specifico:

Art. di riferimento Reg. Reg. 4/2007 e s.m.i.	STRUTTURE ISCRITTE A CATALOGO AL 2/7/2018	NR. POSTI A CATALOGO
ART. 53 (nidi/sez.primavera)	HONOLULU – Castellana Grotte	23
	ASILO COMUNALE DI PUTIGNANO	20
	POLLICINO- Noci	30
	COOP. LETIZIA- Castellana Grotte	15
	QUI QUO QUA(sez. prim)- Putignano	19
	DISNEY BABY (SEZ. PRIM)- Putignano	20
	SNOOPY SCHOOL- Putignano	10
	SNOOPY SCHOOL (SEZ. PRIM)- Putignano	10
ART. 90 (Centri ludici 1^ infanzia)	L'OASI DI HONOLULU- Castellana Grotte	21



	FANTABOSCO- Putignano	20
	VOLTI RIVOLTI - Putignano	10
ART. 52 (Centro socio- educativo)	A MODO LORO- Putignano	15
ART. 104 (Centro aperto poliv. Per minori)	VOLTI RIVOLTI -Putignano	18
	TOTALE	231

Le strutture sono pertanto così distribuite:

- **N.3 Comune di Castellana Grotte** per un totale di **59 Posti** di cui n. 38 di asilo nido/micronido e 21 di centro ludico prima infanzia
- **N. 8 Comune di Putignano** per un **totale di n. 142 posti**, di cui n. 79 di asilo nido/sezione primavera, n. 30 di centro ludico prima infanzia. 15 di centro diurno socio-educativo per minori e n. 18 di centro aperto polivalente per minori e adolescenti.
- **N. 1 Comune di Noci** (asilo nido) per un totale di **30 posti**,

Nell'anno scolastico 2017/2018 hanno usufruito del Buono servizio n.**179** bambini, di cui n 112 per il servizio asilo nido/sezione primavera (art. 53 Reg. Reg. 4/07), n.40 per il servizio Centro Ludico per la prima infanzia (art.90 Reg. Reg.4/07) , n.17 per il servizio Centro aperto polivalente per minori (art. 104 Reg. Reg. 4/07) e n10 per il servizio centro socio educativo diurno per minori (art.52 Reg. Reg. 4/07).

In merito l'Ambito al fine di incentivare l'accesso ai Buoni servizio ha svolto attività di sensibilizzazione e informazione c/o le strutture/servizi presenti nei Comuni dell'Ambito, al fine di iscriversi al Catalogo regionale e consentire l'accesso agevolato alle famiglie.

BUONI SERVIZIO DISABILI E ANZIANI (A.D. 457/2017 Avviso 1/2017)

I **Centri diurni** iscritti a catalogo dell'offerta nell'Ambito territoriale di Putignano sono n.4 e per un totale di **n.100 posti** come di seguito:

1.CENTRO SOCIO - EDUCATIVO E RIABILITATIVO (art. 60 Reg. Reg. 4/2007) - “EMI Cooperativa Sociale di Putignano per n. 30 posti;



Handwritten signature

2.CENTRO SOCIO- EDUCATIVO E RIABILITATIVO (art. 60 Reg. Reg. 4/2007) Casa S.Antonio - OPERA "DON GUANELLA" di Alberobello per n. 30 posti;

3.CENTRO APERTO POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI (art 105 Reg. Reg. 4/2007) – "LOLEK" Società Cooperativa Sociale di Locorotondo per n. posti 10;

4. CENTRO SOCIO- EDUCATIVO E RIABILITATIVO (art. 60 Reg. Reg. 4/2007) di Locorotondo , per n posti 30;

Le ditte iscritte a catalogo per l'erogazione dei Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti per l'accesso **ai servizi domiciliari** (art. 88 ADI e art. 87 SAD Reg. Reg.4/07) per un totale di n. 39.232 ore, di cui 18.302 (SAD) E N. 20.930 (ADI), sono:

1.SOC. COOP. SOCIALE PER AZIONI "SAN GIOVANNI DI DIO" (art. 88 ADI e art. 87 SAD Reg. Reg.4/07)

2. SOC. COOP. "Occupazione e Solidarietà" (art. 88 ADI e art. 87 SAD Reg. Reg.4/07)

Per l'anno 2017 hanno usufruito del Buono servizio per l'accesso **ai servizi a ciclo diurno n.70 disabili/anziani** di cui n.58 presso centro socio-educativi e riabilitativi e n.12 presso il centro aperto polivalente per diversamente abili ; inoltre, hanno usufruito del Buono servizio per l'accesso ai **servizi domiciliari n.58 disabili/anziani**, di cui 55 per il servizio di assistenza domiciliare (SAD art.87 Reg. Reg. 4/07) per un totale **di 12.054 ore** e n. 3 per il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI art.88 Reg. Reg. 4/07) per un totale **4.256 ore**.

Da una analisi delle istanze pervenute si rileva che l'80% dei beneficiari hanno un ISEE annuo al di sotto di € 3.000,00 e che il 67% dei beneficiari dei servizi diurni sono giovani con una età compresa tra i 18 e 35 anni.

Azioni di sistema e governance

In questo paragrafo si intende descrivere le prassi sperimentate per l'associazionismo intercomunale: coordinamento politico e tecnico-organizzativo, il sistema delle regole adottato, le modalità e gli strumenti per l'integrazione professionale e le mappe del capitale sociale, con riferimento alle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ecc.).

L'ambito di Putignano da tempo ha adottato, per la gestione associata del Sistema locale dei servizi socio assistenziali e socio sanitari, la forma della Convenzione tra i Comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci e Putignano (capofila), reputando tale forma la più snella ed aderente alle necessità del territorio.



L'Ambito di Putignano, quindi, ai fini di una massima trasparenza della propria azione e di una governante efficace ed efficiente si è dotata di Organi e strumenti operativi quali: il Coordinamento Istituzionale, l'Ufficio di Piano e i Tavoli di concertazione/ Cabina di Regia.

L'ambito, con Delibera del Coordinamento Istituzionale n.1 del 2014, si è dotato di un Disciplinare del Coordinamento Istituzionale. In particolare si è confermato che fanno parte del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di Putignano, con diritto di voto, il Sindaco del Comune di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci, o loro delegati.

Al Coordinamento Istituzionale partecipano, ciascuno per le proprie competenze e senza diritto di voto, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, il Direttore della ASL ovvero il Direttore del Distretto Socio-sanitario.

Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito individua le strategie di politica sociale, fornisce gli indirizzi e le direttive per la predisposizione del Piano di Zona, presidia la sua attuazione, lo sviluppo dei rapporti tra i diversi Soggetti coinvolti, individua i compiti del Comune capofila, definisce le funzioni del Tavolo della Concertazione per la programmazione partecipata, definisce i compiti e la composizione dell'Ufficio di Piano, nomina, altresì, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano. E' sempre di competenza del Coordinamento Istituzionale adottare la Convenzione per la gestione associata, il Piano Sociale di Zona e tutti i Regolamenti che disciplinano la gestione dell'intero Sistema integrato degli interventi sociali.

L'Ufficio di Piano, organo gestionale, tecnico –amministrativo –contabile, è costituito dal 2014 da un gruppo di professionisti, con competenze tecniche e professionali dedicate alla realizzazione della programmazione zonale. Con Delibera di Coordinamento Istituzionale n° 23/2013 si è provveduto a disciplinare in maniera puntuale le modalità di funzionamento e le competenze del medesimo ufficio.

Con la Convenzione per la gestione associata del Piano di Zona (formalmente sottoscritta in data 11.12.2013) si è stabilita la costituzione dell'U.d. P., composta, così come previsto nel Piano Regionale, da tre unità lavorative, impegnate per 36 ore e con funzioni rispettivamente di programmazione e progettazione, gestione tecnica e amministrativa, finanziaria e contabile. Con Deliberazione del C.I. n.32/2013 si individuava il Responsabile Unico di progetto (RUP). L'organigramma dell'Ambito ad oggi comunque non è completato in quanto non risultano presidiate le tre aree tematiche: socio-sanitaria, socio- assistenziale e socio-educativa per la funzione di programmazione e progettazione, da raccordare con il Servizio Sociale



Professionale. Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, oggi unico responsabile e referente delle tre aree, costituisce una criticità che rallenta l'intera attività dell'Ufficio e conseguentemente la piena realizzazione di tutto quanto previsto nel Piano di Zona. Situazione resa ancora più problematica dalla attribuzione di RUP, sempre in carico al Coordinatore dell'Ufficio di Piano anche per varie Misure extra Piano: Buoni Servizio Infanzia; Buoni Servizio Disabili e Anziani non autosufficienti; Piano di Azione e Coesione Infanzia 1°e 2° Riparto; Piano di Azione e Coesione 1°e 2° Riparto Anziani; Progetti SPRAR, Progetti Home Care Premium dell'INPS, Progetti Vita Indipendente (PRO.V.I.), Pon Inclusione Sociale per SIA (Sostegno Inclusione attiva).

2.2 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale ed i servizi autorizzati

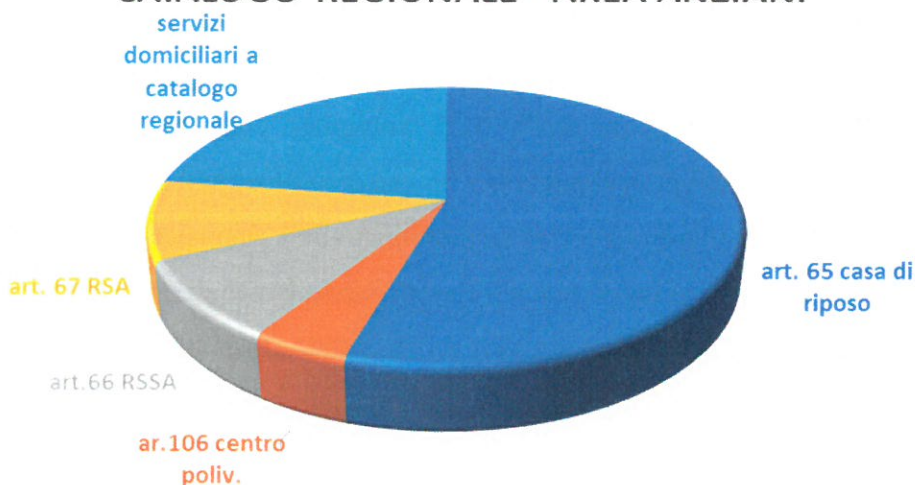
Nell'Ambito territoriale di Putignano vi è un ampio sistema di strutture e servizi socio assistenziali -educativi e socio-sanitari per minori, anziani, diversamente abili e persone con problematiche psico-sociali.

Entrando nel merito, per i Comuni facenti parte dell'Ambito (Putignano, Castellana Grotte, Alberobello, Noci, Locorotondo) si rileva che le varie tipologie di servizio, sono rivolte in particolare a minori e anziani, principali fruitori.

Le strutture iscritte al catalogo regionale sono così ripartite:

DOTAZIONE COMPLESSIVA PER AMBITO DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE ISCRITTI NEI REGISTRI REGIONALI						
	PRIMA INFANZIA	MINORI	ANZIANI	DISABILI	PROBLEMATICHE PSICO-SOCIALI	SERVIZI VIOLENZA DI GENERE
STRUTTURE	12	22	17	3	5	1
SERVIZI LEGGERI	0	3	4		0	0

SERVIZI E STRUTTURE ISCRITTE NEL CATALOGO REGIONALE - AREA ANZIANI



Ragionando in termini generali di strutture presenti sul territorio, si riporta una divisione dei servizi per area di intervento:

Strutture e servizi autorizzate a favore di MINORI 0-3 ANNI		
HONOLULU	Castellana Grotte	Asilo Nido (art.53 Reg. Reg. 4/2007)
ASILO COMUNALE DI	Putignano	Asilo Nido (art.53 Reg. Reg. 4/2007)
ASILO COMUNALE DI	Alberobello	Asilo Nido (art.53 Reg. Reg. 4/2007)
POLLICINO	Noci	Asilo Nido (art.53 Reg. Reg. 4/2007)
COOP. LETIZIA	Castellana Grotte	Asilo Nido (art.53 Reg. Reg. 4/2007)
QUI QUO QUA	Putignano	Asilo Nido (art.53 Reg. Reg. 4/2007)
DISNEY BABY	Putignano	Asilo Nido (art.53 Reg. Reg. 4/2007)
SNOOPY SCHOOL	Putignano	Asilo Nido (art.53 Reg. Reg. 4/2007)
ABRACADABRA	Locorotondo	Asilo Nido (art.53 Reg. Reg. 4/2007)
A MODO LORO	Putignano	Centro Socio Educativo Minori (art. 52. Reg. Reg.
"SAVERIO DE BELLIS"	Castellana Grotte	Centro Socio Educativo Minori (art. 52. Reg. Reg.
TAKA BANDA	Locorotondo	Centro Socio Educativo Minori (art. 52. Reg. Reg.
PERCORRERE INSIEME	Locorotondo	Centro Socio Educativo Minori (art. 52. Reg. Reg.
FANTABOSCO	Putignano	Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90 Reg. Reg.
VOLTI E RIVOLTI	Putignano	Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90 Reg. Reg.
L'OASI DI HONOLULU	Putignano	Centro Ludico Prima Infanzia (art. 90 Reg. Reg.
FRANCO PAOLILLO	Putignano	Centro Aperto Polivalente (art.104 Reg. Reg.
VOLTI E RIVOLTI	Putignano	Centro Aperto Polivalente (art.104 Reg. Reg.
AUXESIA	Putignano	Centro Aperto Polivalente (art.104 Reg. Reg.
EVITA ONLUS	Locorotondo	Centro Aperto Polivalente (art.104 Reg. Reg.

A favore dei minori sul territorio dell'Ambito ci sono ulteriori, come da catalogo regionale:
n. 1 Comunità Educativa a Castellana Grotte e n. 1 Comunità alloggio a Locorotondo.



[Handwritten signature]

Strutture e servizi autorizzate a favore di persone con disabilità

MI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Putignano	Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)
Soc.Coop.Sociale sanitaria per azioni "San Giovanni di Dio"	Putignano	Servizio Assistenza Domiciliare
ASSOCIAZIONE A FAVORE DEI DISABILI "FIORIRE COMUNQUE" ONLUS	Castellana Grotte	Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)
C.A.S.A. delle Abilità Speciali Giovanni Paolo II	Locorotondo	Educativo e Riabilitativo (art.60 Reg. R. n.4/2007)
LOLEK Società Cooperativa Sociale	Locorotondo	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)



Strutture e servizi autorizzate a favore di persone anziane		
APOLLO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Putignano	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
SOGEV S.r.l.	Putignano	n° 2 Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Soc.Coop.Sociale sanitaria per azioni "San Giovanni di Dio"	Putignano	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
Occupazione e Solidarietà Società Cooperativa Sociale	Putignano	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
Occupazione e Solidarietà Società Cooperativa Sociale	Putignano	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)
FONDAZIONE GIOVANNI XXIII	Alberobello	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Coop. Soc. "Il Sogno soc. coop. a r.l."	Alberobello	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Istituto Religioso "Oblate di Nazareth"	Alberobello	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Centro Polivalente per Anziani	Alberobello	Centro Sociale Polivalente Per Anziani (art.106 Reg. R. n.4/2007)
RESIDENCE INSIEME 'VIVERE LA TERZA ETA'	Alberobello	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
ASP "DON GIOVANNI SILVESTRI"	Castellana Grotte	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA) (art.66 Reg. R. n.4/2007)
Oasi - Centro per Anziani	Castellana Grotte	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA) (art.66 Reg. R. n.4/2007)
RESIDENZA PER LA TERZA ETA' LE JARDIN IL CALORE DELL'OSPITALITA'	Castellana Grotte	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
APRAK ITALY MUTUAL SERVICE COMPANY SOCIETÀ COOPERA	Locorotondo	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
DOMUS SANCTA FAMILIA _ CASA NEEMIA	Locorotondo	Residenza sociale assistenziale (RSA) (art.67 Reg. R. n.4/2007)
LOCO SALUS SRL	Locorotondo	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
ASP "A.M. SGOBBA" CASA DI RIPOSO	Noci	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
CASA DI RIPOSO " MADRE TERESA"	Noci	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
CASA DI RIPOSO PER ANZIANI "CUORE"	Noci	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
CASA DI RIPOSO SANT'ANNA	Noci	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
R.S.A. LA NINFEA	Noci	Residenza sociale assistenziale (RSA) (art.67 Reg. R. n.4/2007)
APOLLO	Alberobello	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)
CASA PER LA VITA - "VICINI DI CASA"	Noci	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)
CASA PER LA VITA LAIF	Putignano	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)
Dimensione Famiglia Società Cooperativa Sociale	Noci	Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà (Art. 76 Reg. R. n.4/2007)
COMUNITA' alloggio per gestanti e madri con figli	Castellana Grotte	Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico (Art. 74 Reg. R. n.4/2007)

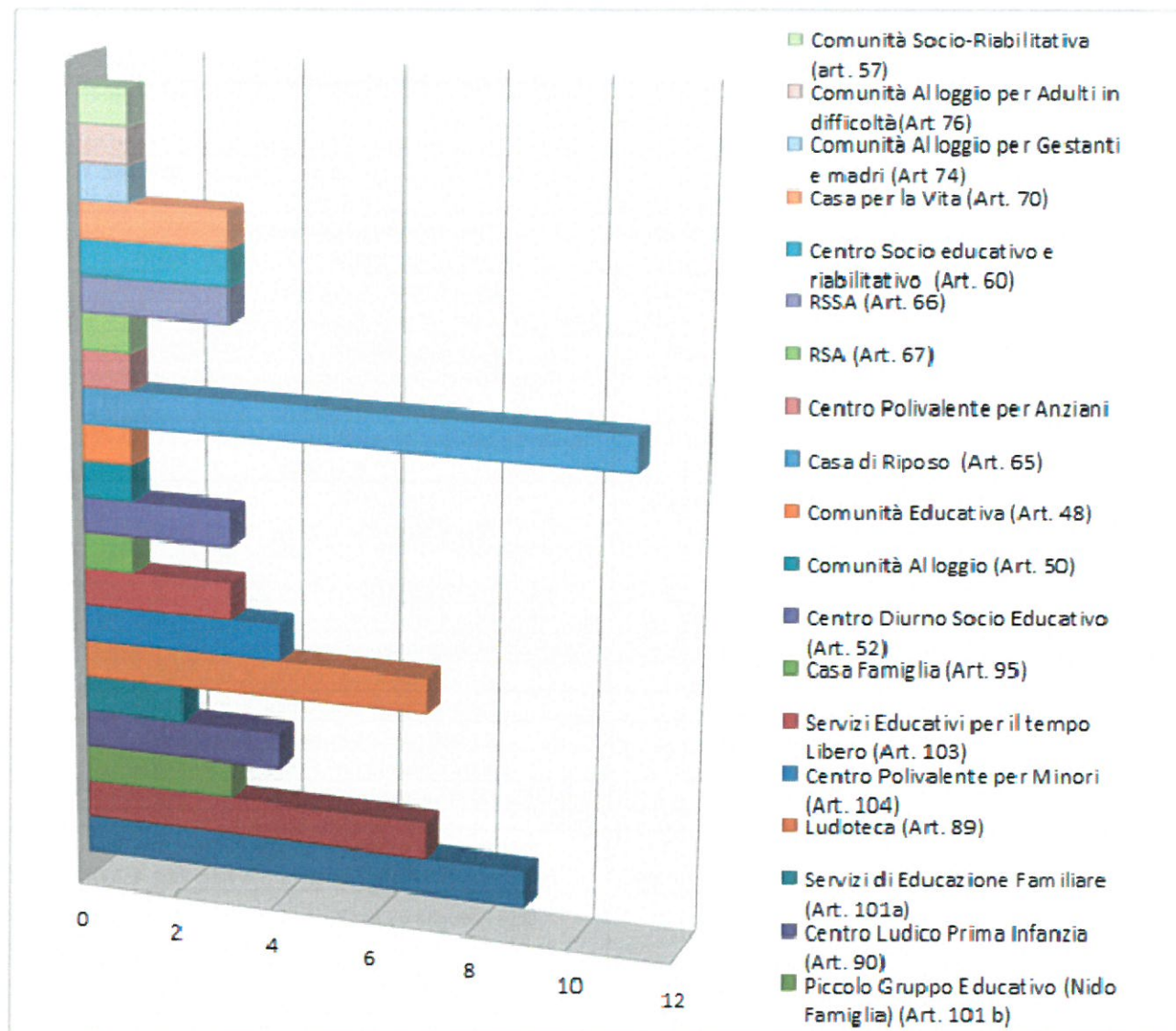
Considerando il totale delle strutture, 69 unità autorizzate, si evince la predominanza di strutture per minori e anziani, infatti 34 sono le strutture per minori, 17 le strutture per anziani, 3 per disabili e 5 per persone con problematiche sociali.

Per l'area anziani bisogna considerare ulteriori n. 3 strutture per anziani (centri polivalenti non iscritti al Catalogo Regionale).



[Handwritten signature]

Tipologie di Strutture autorizzate Ambito Territoriale di Putignano. Anno 2017



Con i Fondi POFERS/2007/2013 le Amministrazioni Comunali, nello specifico Alberobello, Castellana Grotte e Locorotondo hanno rafforzare i posti di nido pubblici, attraverso il recupero di immobili, di cui uno già da tempo funzionante per n.25 posti (Alberobello). La struttura di Castellana Grotte, è stata data in gestione a marzo 2017, a valere sui fondi PAC, per il supporto dei costi di gestione.

L'Ambito Territoriale nel 2015 ha approvato il **Piano Investimento per Infrastrutture sociali e socio-sanitarie**, a valere sull'Avviso pubblico n. 1/2015 della Regione Puglia. Nello specifico sono stati presentati i seguenti progetti:

- CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO RIABILITATIVO –ART.60 R.R. N..4/2007 del Comune di Noci



- R.S.S.A. PER DISABILI-ART.58 R.R.n.4/2007 del Comune di Alberobello
- R.S.S.A PER ANZIANI ART.66 R.R. n.4/2007 del Comune di Castellana Grotte
- CENTRO SOC. POLIVALENTE PER ANZIANI (art.106 RR.n.4/07) del Comune di Castellana Grotte
- ADEGUAMENTO E AMPLIAMENTO DELLA RESIDENZA PROTETTA DON GIOVANNI SILVESTRI DELL'A.S.P. (ex IPAB) "Don Giovanni Silvestri"- sede legale Largo San Giuseppe,7 - Castellana Grotte.

2.3 *L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà. (indicare atti formali o prassi operative informali con altre politiche territoriali)*

Le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive e del lavoro, sono alcuni dei settori di interventi strategici lungo i quali si sviluppa la costruzione di una comunità. Il superamento dei servizi settoriali e l'introduzione dei servizi integrati si fonda sulla necessità di considerare la globalità della persona in tutte le sue dimensioni. L'Ambito si è mosso, pertanto, in tale direzione interagendo con altri livelli istituzionali.

Integrazione con le politiche sanitarie.

I Piani Regionali delle politiche sociali e la loro applicazione hanno rappresentato l'occasione per avviare una profonda revisione delle tradizionali modalità di costruzione delle politiche sociali e proporre, in virtù dei principi e delle finalità in essa contenuti, un sistema di interventi e servizi sociali integrato e partecipato. L'integrazione socio-sanitaria in particolar modo ha assunto un ruolo strategico nella programmazione ed organizzazione dei servizi.

L'integrazione socio-sanitaria è stata notevolmente implementata in questo Ambito avendo superato molte criticità degli anni passati.

L'Ambito ha sottoscritto con la ASL un accordo di Programma condiviso dalla Regione e dall'Autorità di Gestione per le Cure domiciliari di cui al Piano di Azione e Coesione (PAC). L'Accordo di programma riguarda anche il funzionamento della PUA e dell'UVM, l'organizzazione delle prestazioni domiciliari. Così come già esplicitato, ogni Comune è stato dotato di un Servizio di accoglienza della domanda di servizi/prestazioni integrate, in accordo con la ASL.



Il Servizio PUA è composto da personale contrattualizzato dall'Ambito che assolve al compito di:

1. informare sull'offerta dei servizi;
2. accogliere le richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale a gestione integrata e compartecipata proveniente dalla rete formale (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi sociali, ecc.) o dal richiedente il servizio;
3. effettuare una prima valutazione delle richieste attraverso la documentazione sociale e sanitaria;
4. collaborare con il segretario sociale per la realizzazione di una banca dati sociale e sanitaria;
5. fungere da segreteria dell'UVM;

L'Ambito di Putignano ha attiva una Porta Unica di Accesso, ubicata presso il Distretto Socio-Sanitario di Putignano, collegata con il sistema di accoglienza esistente in ogni Comune, per consentire l'accesso unificato e coordinato tra tutte le prestazioni socio assistenziali e socio sanitarie previste dal Piano di Zona.

La PUA lavora in rete, con il servizio di Segretariato sociale e Servizio sociale professionale, costituendo un reale punto di riferimento per la cittadinanza che riconosce sempre più tale Servizio.

Altrettanto considerevole è il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, che si definisce: *“una équipe multi professionale in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi...”* ed in particolare sono state proceduralizzate le sue attività mediante un apposito Regolamento, approvato dal Coordinamento Istituzionale con proprio Deliberazione già nel 2006.

Con il passare del tempo e con il continuo confronto tra Ambito, Comuni e Distretto anche le iniziali criticità costituite dalla difficoltà di contemperare le modalità di approccio alle problematiche da parte delle diverse professionalità in campo, sono state in larga parte superate.

L'Unità di Valutazione Multidimensionale, per la numerosità delle valutazioni alle quali deve adempiere, è diventato un organismo fondamentale per la messa in atto di una molteplicità di servizi ad integrazione socio-sanitaria in considerazione, altresì, del crescente aumento di richieste da parte dell'utenza.

Anche per il Servizio di Assistenza Domiciliare, un servizio a forte vocazione socio-assistenziale, ci si è avvalsi dell'unità di valutazione multidimensionale al fine di valorizzare



la presa in carico dell'utente, in un'ottica integrata che prevedesse una multi professionalità capace di elaborare progetti mirati per l'area della non autosufficienza.

Integrazione con le politiche della casa.

Le politiche della casa sono realizzate direttamente dai Comuni appartenenti all'Ambito i quali erogano contributi ad integrazione del canone di locazione. Tale sostegno economico messo a disposizione dei cittadini è stato un aiuto concreto per affrontare situazioni emergenziali, soprattutto in considerazione delle gravi difficoltà che la progressiva perdita di posti di lavoro ha indotto.

In quasi tutti i Comuni dell'Ambito, a causa della crisi, si sta registrando un disagio abitativo che vede una nuova platea: giovani, immigrati, famiglie monoparentali, famiglie di fatto, lavoratori in mobilità. La precarietà economica spesso penalizza questi cittadini e molti di loro versano in condizioni socio-economiche tale da rendersi necessari interventi specifici e mirati.

Integrazione con le politiche attive del lavoro e dell'Istruzione

Il perdurare della crisi in questi anni, la conseguente difficoltà del sistema di impresa a fuoriuscire dalla stessa, l'alto numero dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione del mercato del lavoro non poteva non chiedere attenzione da parte dell'Ambito, a considerare politiche attive al lavoro che consentano l'inserimento/ reinserimento di disoccupati /inoccupati nel mercato del lavoro; la crisi economica ha, altresì, accentuato le disuguaglianze e le differenze territoriali, causando anche l'estensione delle aree del disagio, a fronte di un contesto che chiede, pertanto, di implementare un sistema di servizi adeguato rispetto alla situazione.

Il lavoro è uno strumento imprescindibile degli interventi non assistenziali, rivolti alle persone con svantaggio, e finalizzati all'acquisizione o al recupero di competenze necessarie al raggiungimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale.

La disoccupazione e l'incertezza delle prospettive occupazionali hanno reso necessario la creazione di servizi e/o progetti lavorativi in grado di offrire un aiuto complessivo ai Soggetti più deboli che devono inserirsi nel mondo del lavoro.

I Comuni, ognuno con le proprie modalità, hanno avviato progetti, che hanno previsto azioni di accompagnamento e di sostegno al reddito con obiettivo di dare risposte alla necessità



A handwritten signature in dark ink, consisting of a stylized 'L' followed by a cursive flourish.

evidenziata. A tal proposito, si evidenzia che il perdurare della crisi, la conseguente difficoltà del sistema di impresa a fuoriuscire dalla stessa, l'alto numero dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione del mercato del lavoro, ha imposto ai Governi regionali l'adozione di politiche più mirate all'inclusione sociale attraverso l'inserimento lavorativo.

Un esempio è il progetto Work Integration, promosso dall'assessorato ai servizi sociali del Comune di Putignano, il quale è alla seconda edizione. Un progetto di inclusione socio lavorativa e sostegno al reddito delle famiglie e dei soggetti in grave disagio economico, che nella prima edizione ha portato alla costituzione di una cooperativa che si occupa della cura del verde pubblico della cittadina. Nella prima edizione i beneficiari erano n. 20 persone tra i 32 e i 65 anni a basso reddito (inferiore ai 10mila euro) e con carichi di famiglia, mentre la seconda edizione, avviata nel 2017, è rivolta a persone con disabilità residenti nel comune di Putignano da almeno tre anni ed ha l'intento di unire il principio di integrazione lavorativa con quello dell'Integrazione sociale. La durata del progetto è di 8 mesi, di cui due dedicati alla formazione e sei di tirocinio retribuito.

Integrazione con le politiche dell'istruzione

Le politiche sociali non possono non incrociare in modo strutturale le politiche educative, a partire da quelle scolastiche. La scuola è una risorsa fondamentale. È luogo di crescita umana e di formazione di relazioni significative tra pari e tra generazioni diverse, momento di trasmissione di tradizioni, culture e conoscenze tecniche, strumento di partecipazione e di cittadinanza attiva. La scuola ha, tra l'altro, una particolare responsabilità: quella di stabilire un sistematico rapporto con il territorio in cui opera. Tale rapporto si va sempre di più intensificando con questo Ambito.

Attività realizzate nell'ambito delle politiche scolastiche:

- **Servizio per l'integrazione scolastica** e l'assistenza scolastica specialistica ad alunni diversamente abili: il servizio persegue le seguenti finalità:
 - Agevolare la frequenza e la permanenza degli alunni disabili nell'ambito scolastico per garantire il loro diritto allo studio.
 - Facilitare l'inserimento e la partecipazione degli alunni disabili alle attività didattiche svolte dal personale docente supportandoli nel raggiungimento di obiettivi di integrazione e autonomia personale in attuazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).



- Sostegno personale agli alunni diversamente abili nelle attività di socializzazione e nell'acquisizione di capacità comunicative volte all'integrazione e alla valorizzazione di abilità personali.

L'assistenza specialistica scolastica dei minori diversamente abili (art. 92 del Reg. n. 4/2007) nel corso del 2017 è stata garantita a 119 alunni. Nell'Ambito Sociale è presente l'équipe per l'integrazione scolastica. Si evidenzia una crescente domanda, nel corso del tempo, di assistenza specialistica dedicata alle situazioni di svantaggio scolastico, per cui si ritiene necessaria l'attenzione di questo Ambito. A tal proposito, è utile sottolineare l'aumento della disabilità infantile, anche connessa con i disturbi dell'apprendimento e comportamentali. La partecipazione alle attività scolastiche da parte dei ragazzi, in particolar modo per quelli che vivono situazioni di disagio socio familiare, viene supportata e collegata alle attività svolte da altri servizi: centri aperti polivalenti, centri diurni, ADE ecc., e in alcuni casi dai singoli Comuni.

Il **Trasporto scolastico** è garantito attraverso l'intervento dei singoli Comuni.

I singoli comuni hanno inoltre avviato delle iniziative progettuali rivolte agli alunni dei propri territori. Putignano, per esempio, ha realizzato nel 2016 un progetto denominato BES, con l'intento di promuovere attività di supporto e di ausilio ai giovani, alle famiglie, agli operatori ed agli insegnanti al fine sostenere lo sviluppo di un sistema integrato di interventi.

Il Progetto riproposto anche nel 2017 (BES2) ha permesso di potenziare e creare una rete di interventi rivolti in collaborazione con la ASL e tutte le Scuole del territorio, e tramite i Centri Sociali Polivalenti per minori presenti sul territorio (Volti Rivolti, Auxesia e A Modo Loro).

3. MAPPE DEL CAPITALE SOCIALE

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: terzo settore, volontariato, associazioni di promozione sociale – le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...)

L'associazionismo e il volontariato da sempre costituiscono una presenza significativa e concreta nella costruzione del Welfare della comunità dell'Ambito.

Oggi all'Ambito, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 noto come "Codice del Terzo settore", che completa l'attuazione della legge 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", viene richiesto un ulteriore sforzo per la creazione di reti solidaristiche volte all'attuazione del welfare comunitario, nella logica della prossimità.



Handwritten signature or initials.

In questo periodo di difficoltà nel reperire risorse, diventa necessario ristabilire l'importante dei processi solidaristici, in una logica di sussidiarietà orizzontale, secondo la quale tutti i soggetti possono diventare protagonisti attivi della propria Comunità.

I cittadini e le organizzazioni, infatti, contribuiscono alla gestione dei bisogni del territorio, molte delle quali partecipano con le Istituzioni alla creazione di interventi e risposte adeguate alle necessità del territorio.

Tutti i servizi, che costituiscono il nucleo della programmazione territoriale, prevedono azioni di concertazione, valutazione e monitoraggio, con la partecipazione di tutti i soggetti preposti, cittadini, organizzazioni, stakeholder, pubbliche amministrazioni, Asl ecc.

L'Ambito si è reso disponibile a sottoscrivere dei partenariati con le organizzazioni che hanno proposto iniziative in linea con la mission dell'Ufficio di Piano.

Alcuni esempi:

- Progetto "Green City", in collaborazione con il Circolo Legambiente "Verde Città di Putignano" e l'Associazione Learning Cities è stato organizzato un percorso formativo per "Guardia Ambientale Volontaria". L'obiettivo era la riqualificazione di aree rurali in degrado, coinvolgendo tutti i cittadini e sviluppando esperienze di partecipazione sociale e cittadinanza attiva, finalizzate a sensibilizzare ed educare giovani, e meno giovani, e famiglie ad una maggiore tutela e protezione dell'ambiente.

- Progetto SPRAR, «La Nuova Dimora» ATS (associazione temporanea di scopo) composta dall'associazione «Nero e non solo! (capogruppo) con le associazioni «Micaela» e Ente di Formazione «Quasar» e il Consorzio Mestieri Puglia società cooperativa sociale. Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, ed è rivolto all'accoglienza di 40 beneficiari. L'obiettivo è l'accoglienza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria. Gli stranieri vengono ospitati in appartamenti ubicati sui comuni di Putignano e Noci. Il Comune di Putignano, insieme al Comune di Noci e l'ente gestore del progetto SPRAR hanno promosso e sviluppato sul territorio dei percorsi di partecipazione attiva da parte dei beneficiari, al fine di favorire la realizzazione di progetti volti all'integrazione e alla socializzazione, insieme alle realtà del Terzo Settore che hanno manifestato la disponibilità a collaborare. Nel 2017 il Comune di Putignano ha anche realizzato un progetto denominato "Scambio Intergenerazionale", che ha previsto la collaborazione tra gli Anziani del Centro Polivalente Anziani e lo SPRAR La Nuova Dimora, per la realizzazione di laboratori con stranieri minori e famiglie. Il tutto con il fine di supportare percorsi di integrazione e inclusione.



- Progetto S.A.R.A, Servizio di Assistenza e Rete per l'Alzheimer – in collaborazione con Alzheimer Italia Alberobello ONLUS ed Alzheimer Putignano Associazione ONLUS. Il progetto ha permesso la realizzazione di uno sportello informativo che ha cercato di rispondere all'esigenza delle famiglie che affrontano le problematiche legate alla gestione della patologia. Inoltre sono stati realizzati corsi di formazione per familiari, assistenti domiciliari, ma anche operatori sociosanitari e medici di base. Le attività informative nel loro complesso hanno raggiunto circa mille persone del territorio su larga scala, compresi ragazzi delle scuole, medici, volontari. Tra le iniziative di S.A.R.A. ci sono stati anche gruppi di sostegno con la presenza di psicologi e facilitatori, a cui hanno partecipato i familiari delle persone malate; l'obiettivo è stato anche quello di fornire informazioni anche di tipo pratico utili per la gestione del paziente affetto da Alzheimer. Essi hanno puntato a offrire attenzione, ascolto, supporto continuo. I familiari presi in carico complessivamente sono stati 54. Infine, è stata svolta una attività di assistenza domiciliare, con 183 visite complessive nel territorio, attraverso psicologi e terapisti occupazionali, nelle situazioni più critiche di difficoltà motorie o psichiche, per supportare i familiari nel gestire i momenti di aggressività della persona malata, rendere l'ambiente domestico più sicuro, facilitare quindi la permanenza del paziente a casa propria.

“Rete Banco Alimentare” per la ricezione e la redistribuzione delle derrate alimentari, non solo, ma anche la collaborazione attivata tra le Associazioni di Volontariato e i Servizi Sociali dei Comuni rispetto alla realizzazione di interventi a favore di cittadini in situazione di fragilità estrema, che priva degli elementi di burocrazia e formalità tipiche della Pubblica Amministrazione hanno avuto carattere di prontezza e di maggiore efficacia.

Grosso impulso alla costruzione di una rete solidale è stato dato anche dall'attività dal Centro risorse famiglia, che ha visto la partecipazione sia di famiglie che di associazioni presenti sul territorio.

È stata intensificata la comunicazione a favore dei cittadini e del territorio attraverso: incontri monotematici, rafforzamento del segretariato sociale, servizio sociale professionale, informazioni e aggiornamento costante del sito istituzionale dell'Ambito, e dei rispettivi Comuni e la stampa locale.

Nel 2017, il Comune di Castellana Grotte, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, ha attivato il progetto “Help”, rivolto ad anziani e non autosufficienti. Il progetto prevede l'ausilio dei volontari della C.R.I. nel disbrigo delle utenze, delle visite mediche e dell'acquisto dei medicinali, mettendo in diretto contatto il terzo settore con le problematiche



sociali presenti sul territorio. Forte impulso è stato dato alla collaborazione sinergica con il terzo Settore dal Comune di Putignano attraverso varie progettualità finalizzate all'inclusione lavorativa di soggetti con disagio socio economico:

1. progetto "Work-integration2" per persone con disabilità con buone capacità lavorative, che vedrà l'attivazione dei tirocini presso le aziende locali a partire dal 2018;
2. "progetto "BES 2° edizione" per il sostegno di minori con problematiche educative speciali e disturbi dell'apprendimento, in collaborazione con le Scuole e con i Servizi presenti sul territorio ;
3. "Corso di progettazione Sociale" per il rafforzamento e la formazione del Volontariato in collaborazione con il CSV di Bari, e attraverso l'avvio di un'azione di concertazione con il terzo settore per lo sviluppo di pratiche di sussidiarietà circolare e del welfare di comunità;
4. "Patto per la Famiglia" per il sostegno alle famiglie, con l'Associazione Vincenziana per il sostegno economico di n. 20 persone in stato di bisogno, che prestano il proprio supporto in favore di anziani e disabili, attraverso dei voucher provenienti dalla raccolta fondi del 5 per mille del Comune.
5. "Noi per Voi2" progetto a favore degli anziani in collaborazione con la Cooperativa Serena di Tricarico, che vede il coinvolgimento degli anziani del centro polivalente in attività di pre-scuola presso gli istituti scolastici di Putignano;
6. "Mobilità Garantita" in convenzione con l'Associazione UNITALSI al fine di garantire attività di trasporto sociale a cittadini indigenti o con ridotta mobilità;
7. "InformAnziani" sportello informativo inserito nel progetto "Servizio Civili Nazionale Up 2016", per il sostegno agli anziani per disbrigo pratiche e attività legate alla vita quotidiana (spesa, medico, ecc.).

4. LA COSTRUZIONE DELLA GOVERNANCE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance territoriale

L'orientamento regionale delle Politiche Sociali fornisce obiettivi e indirizzi volti alla realizzazione di una governance responsabile con riferimento ai processi di consolidamento e innovazione dell'assetto istituzionale, organizzativo e gestionale. Tale orientamento ha guidato i Comuni dell'Ambito nella gestione associata dei servizi, sul piano Istituzionale e su



quello Tecnico e Amministrativo, attraverso il consolidamento di forme e di strumenti di collaborazione istituzionale finalizzata a garantire la migliore realizzazione del “sistema integrato di interventi e servizi sociali”. Così come previsto dalla legge 328/2000 e dalle disposizioni regionali, Legge Regionale n. 19/2006 e Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm., un welfare adeguato può attuarsi solo con il concorso di una pluralità di attori istituzionali e non. Sul versante della cosiddetta governance si è ritenuto fondamentale valorizzare il contributo delle parti sociali, del terzo settore e della cittadinanza attiva, attraverso la loro partecipazione alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi e del sistema locale di welfare.

I Comuni dell’Ambito hanno realizzato il sistema integrato di interventi e servizi attraverso la gestione associata, con il metodo della concertazione, programmazione, elaborazione di specifici progetti coordinati tra loro, monitoraggio e verifica al fine di raggiungere obiettivi chiari e condivisi.

Con il 2014 si è avviata la programmazione dei servizi relativi al 3° Piano Sociale di Zona, che ha visto comunque un incremento del numero dei servizi con riferimento anche al 2017.

In linea con quanto indicato dalla Regione Puglia, i cinque Comuni dell’Ambito: Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci e Putignano, corrispondenti al Distretto Socio Sanitario Putignano, hanno approvato nei Consigli Comunali, nonché sottoscritto in data 11 dicembre 2013 la Convenzione per la realizzazione del 3° Piano Sociale di Zona, documento di programmazione per la costruzione di un Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali a livello locale.

Nella predetta Convenzione, valida anche per il 2017, anno di proroga del Piano di Zona, si prevede:

- la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Putignano, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli Enti deleganti;
- la presenza di un organismo politico istituzionale: il Coordinamento Istituzionale;
- il rafforzamento dell’Ufficio di Piano che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa.

Al Comune capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi impartiti dal Coordinamento Istituzionale, e la rappresentanza legale dell’Associazione dei cinque Comuni. Inoltre, al Comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse alla attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico e amministrativo per il tramite dell’Ufficio di Piano.



Il Comune di Putignano, in qualità di Comune capofila, come indicato nell'apposita Convenzione, compete l'adozione di tutti gli atti e le procedure, la gestione delle risorse economiche e umane, l'adozione e l'applicazione dei Regolamenti.

Anche per il 2017 per l'Ambito Territoriale di Putignano, gli strumenti di massimo apporto per la propria azione sono stati:

- il Coordinamento istituzionale;
- l'Ufficio di Piano;
- la concertazione con i Soggetti pubblici e privati.

Per quanto riguarda il livello della governance istituzionale, il Coordinamento è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale. Ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL, finalizzate all'integrazione sociosanitaria, con la Città Metropolitana, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati; di coordinare l'attività di programmazione; di promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare il monitoraggio sull'attuazione e le rendicontazioni finanziarie del P.S.di Z., di sovrintendere alla programmazione di specifiche progettualità.

Al Coordinamento istituzionale spetta la cura di tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano di Zona.

Il Sindaco del Comune capofila, su mandato del Coordinamento stesso, individua il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), che indice la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano di Zona, nel rispetto dei tempi previsti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali. Fanno parte del Coordinamento Istituzionale, i Sindaci e/o loro delegati che si fanno garanti, ciascuno per il proprio Ente della coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, ovvero il Direttore del Distretto socio-sanitario o suo delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di integrazione sociosanitaria, senza potere di voto. Possono partecipare, inoltre, su invito dei Comuni altri Soggetti pubblici, ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi e a progettualità specifiche.

21



Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è stato regolamentato da un Disciplinare approvato con propria Deliberazione n.1/2014.

L'ufficio di Piano con sede nel Comune Capofila è l'organo tecnico, amministrativo, contabile. Già nel 2014 con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n° 23 del 14/11/2013 è stato approvato un Regolamento inerente l'Ufficio che ne ha definito la composizione, l'organizzazione, le funzioni. I componenti individuati sono in possesso delle competenze tecniche e professionali funzionali alla realizzazione del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano, è composto da personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e dedicato per 36 ore settimanali; un Coordinatore, un responsabile della funzione amministrativa, ed un responsabile della funzione contabile-finanziaria, tutti dipendenti del Comune capofila.

Completa l'organizzazione dell'ufficio un referente del Distretto Socio-Sanitario per i servizi ad integrazione sociosanitaria.

L'Ufficio di Piano così costituito, è organizzato per svolgere le funzioni ripartite nelle tre aree di interesse:

1. Programmazione, Progettazione, Monitoraggio dei Servizi, Valutazione e Verifica della Qualità;
2. Gestione tecnica e amministrativa;
3. Gestione contabile e finanziaria.

In linea con le direttive regionali e come stabilito nel citato Regolamento dell'Ufficio di Piano adottato dall'Ambito, la funzione di programmazione e progettazione deve essere assicurata per le tre aree tematiche: Area socio-sanitaria, Area socio-assistenziale, Area socio-educativa, mediante un coordinamento funzionale con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, da Soggetto/i individuato/i, in seno al Servizio Sociale professionale d'Ambito, che si affianca al coordinatore dell'Ufficio di Piano. Nel 2017, le tre aree, sono rimaste sempre in carico al coordinatore dell'Ufficio di Piano.

La medesima figura è anche referente dell'Ambito per l'U.V.M.

Le funzioni dell'Ufficio di Piano, finalizzate alla realizzazione dei servizi/interventi previsti con la programmazione triennale hanno riguardato sinteticamente le seguenti attività:

- Predisposizione degli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- Predisposizione, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei progetti per l'attuazione del Piano di Zona;



A handwritten signature in dark ink, consisting of a stylized 'S' followed by a vertical line and a small hook at the bottom.

- Predisposizione degli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- Organizzazione, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, della raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- Predisposizione di tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- Assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- Elaborazione, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, di proposte e indicazioni al Coordinamento Istituzionale per la gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- Esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- Predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria;
- Aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio;
- Svolgimento di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione del territorio.

Concorrono all'attività dell'Ufficio di Piano, n.3 unità lavorative con una media 25 ore settimanali, acquisite attraverso il servizio di Segretariato sociale, col profilo di assistente sociale (n.1) e amministrativo (n.2).

Attività fondamentale per la realizzazione di una governance responsabile e condivisa è stato lo strumento della Concertazione con tutti gli attori pubblici e privati, nonché con il Terzo settore, soggetto con il quale si è cercato di rafforzare le modalità di collaborazione e sinergia, rappresentati da politici e tecnici dei Comuni dell'Ambito Territoriale, dalla ASL, dalle Organizzazioni sindacali e Caf, dalle Organizzazioni di categoria, Scuole, ecc..

Il Comune di Putignano, in quanto capofila, ha la competenza di adottare tutti gli atti e le procedure, la gestione delle risorse economiche e umane, l'adozione e l'applicazione dei Regolamenti.

Nel 2017 il Coordinamento Istituzionale ha avviato una fase di riflessione e valutazione sulla forma della gestione associata, adottata per il quadriennio 2014/17 (ex art. 30 del Testo Unico degli Enti Locali) e della dotazione organica, prevedendo una trasformazione in ente consortile, per il quale con il supporto dell'ANCI, sono state predisposte le necessarie attività



e fasi, in vista della nuova programmazione del Sistema integrato dei servizi e degli interventi 2018-2020.

5. L'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA E L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE

5.1 Rendicontazione al 31.12 dell'anno precedente

I vari Piani Regionali Politiche Sociali prevedono che tutte le risorse attribuite agli Ambiti e destinate alla “*spesa sociale*” siano ricomprese all'interno di una visione unica e che i servizi a valenza di ambito e quelli comunali debbano tra loro integrarsi a garanzia della coerenza ed unicità di obiettivi.

Le azioni contenute nel 3° *Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Putignano (capofila) - 2014/2017*, oltre ad assicurare la coerenza tra la programmazione regionale e quella locale, si sono estese in coesione con gli altri strumenti di programmazione: Piano di Azione e Coesione (PAC INFANZIA - ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e, da ultimo, Fondo PON Inclusione Sociale, attraverso un lavoro di rete con il coinvolgimento collegiale delle Istituzioni Pubbliche, dei Comuni dell'Ambito, della ASL, delle Amministrazioni scolastiche, delle OO.SS., nonché della realtà associativa del profit e non.

Nel presente paragrafo si espone il processo conclusivo di programmazione del 3° Piano Sociale di Zona 2014/2017 relativamente i risultati raggiunti al 31/12/2017, attraverso l'utilizzo delle risorse di competenza, del grado di realizzazione delle attività, fornendo spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti e delle variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione.

La finalità è quella di “rendere conto della gestione”, di fornire informazioni sull'andamento economico e sui flussi finanziari nonché esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ambito riportando le risultanze finali dell'esercizio finanziario relativo alla IV annualità (2017) con determinazione del *Residuo di stanziamento*.

Il **Rendiconto al 31/12/2017** attesta che il **BUDGET** del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Putignano (capofila) 2014/2017 è di complessivi € 28.702.719,50 e si distingue in:



- **€ 16.337.504,09 risorse destinate alla gestione associata** dei servizi/interventi di Ambito, iscritte e gestite nel Bilancio del Comune di Putignano (capofila), **pari al 56,92% del totale;**
- **€ 12.365.215,41 risorse proprie dei Comuni, gestite autonomamente** nei propri bilanci ed annesse alla programmazione e alla rendicontazione dell'Ambito di Putignano, **pari al 43.08% del totale.**

Il **budget** programmato e aggiornato al 31/12/2017 (quadriennio 2014/2017) per la gestione associata degli Obiettivi di Servizio dell'Ambito ovvero **€ 16.337.504,09** si distingue in:

1) € 9.804.310,99 – Risorse ordinarie

FNPS, FNA e FGSA (2013-2014-2015-2016)	€ 3.374.328,00
Cofinanziamento Comuni	€ 3.374.328,00
Ulteriore cofinanziamento Comuni (€ 0,50 x abitante)	€ 181.528,98
Residuo di stanziamento (2° PdZ)	€ 1.813.368,08
Progetto inclusione sociale 1° P.di Z. - restituiti dal PIT n.5	€ 14.754,00
Ulteriore cofinanziamento Comuni (anno 2017 ADI-SAD)	€ 285.664,20

Risorse aggiuntive (pubbliche) aggregate a quelle ordinarie

Fondo Intesa (ADI)	€ 16.932,00
Ris. Agg. Regione Puglia – A.D. 986/2015	€ 190.444,87
Ris. Agg. Regione Puglia – A.D. 497/2016	€ 144.311,02
Ris. Agg. Regione Puglia e quota cofinanziamento Comuni (Fondi diversi extra Piano residuali di cui segue dettaglio)	€ 190.491,53
Fin. Reg. A.D. 459/2017 – Avvio e gestione percorsi inclusione ReD	€ 14.293,91

Risorse private apportate a cofinanziamento € 203.866,40

2) € 5.928.981,71 – Risorse Ministeriali (CIPE) - Fondi europei e Regionali

Fondi PAC – (Ministero Interno) Infanzia (1° e 2° riparto)	€ 1.679.873,00
Fondi PAC – (Min.Int.) Anziani (1° e 2° riparto)	€ 1.604.661,00
Fondo PAC – Cofinanziamento da entrate private – ADI (2016 € 42.072,90; 2017= € 7.173,69)	€ 49.246,59



Fondo PAC – Cofinanziamento da entrate private – SAD

(2016= € 7.585,25; 2017= € 33.598,75) € 41.184,00

Fondo Ministeriale Azione Standard (attività rendic/monitor.) € 12.935,00

Fondi FESR - Buoni servizio Infanzia (I Bando) € 707.383,67

Fondi FESR - Buoni servizio Anziani e disabil (I Bando) € 43.767,52

Fondi FSC Buoni servizio Infanzia (II Bando)

Attribuzione A.D.737/15; Avviso A.D.755/2015 € 63.602,00

Attribuzione A.D.497/2016 - Buoni servizio € 27.220,08

▪ (€ 171.531,10 - € 27.220,08 = € 144.311,02 (ADE)

Fondi FNA Buoni servizio Anziani e disabili (II Bando) € 315.752,78

Fondi Intesa– Buoni Servizio Infanzia € 37.339,67

Fondi Intesa– Buoni Servizio Infanzia € 70.370,36

Contributo straordinario R.P. – Buoni servizi Infanzia € 1.879,50

Fondi Buoni servizio Infanzia (A.D. 866/2016) € 189.916,00

Fondi Buoni servizio Infanzia ris. Agg. (A.D. 501/2017) € 158.987,20

Fondi FSE/FNA 2016 Buoni serv. anz/disabili (AD.425/2016) € 892.417,16

Fondo PON – Sostegno per Inclusione attiva – SIA € 32.446,18

3) € 604.211,39 – Risorse extra Piano

Fondo Regionale – Centri Antiviolenza – Progetto Gemma 1 € 40.000,00

Fondi PRO.V.I. 1^ e 2^ annualità (progetti approvati) € 204.056,05

Fondi Cantieri di Cittadinanza € 89.600,00

Fondi Lavoro minimo di Cittadinanza € 168.000,00

Fondo Regionale “Misure sostegno economico”

(L.R. n.45/2013 art.5 c. 3) € 51.277,67

(L.R. n.53/2014) € 51.277,67

4) € 9.804.310,99 - Risorse Ordinarie per Obiettivi di Servizi del Piano di Zona

(2014/2017)



Handwritten signature or initials.

5) Risorse aggiuntive pubbliche aggregate a quelle ordinarie:

Fondo Intesa - Reg. Puglia - Det. Dir. n.1001/2014	€ 16.932,00
Ris. Agg. Regione Puglia – A.D. 986/2015	€ 190.444,87
Regione Puglia A.D. 497/2016	€ 171.531,10
Regione Puglia (Avviso Pubblico regionale Buoni Servizio rivolto ai nuclei familiari - A.D. n. 755/2015).	€ 144.311,02
Risorse Regione Puglia e Cofinanziamenti Comuni di Ambito -Fondi diversi extra Piano	€ 190.491,53
Fin. Reg. A.D. 459/2017 – Avvio e gestione percorsi inclusione Reddito di Dignita' (Re.D)	€ 14.293,91

La Regione Puglia con A.D. 459 del 30/06/2017 ha approvato il riparto dei fondi in favore degli Ambiti Territoriali sociali prima annualità per l'attuazione della Misura Reddito di dignità (ReD) di cui alla L.R. n.3/2016 e al R.R. n.8/2016, predisponendo il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Comuni Capofila, affidatari del Progetto. Detto Disciplinare, già sottoscritto dal Comune di Putignano, include il Progetto per un costo di €285.878,14 distinto in € 271.584,23 da destinare agli interventi a favore dei cittadini ammessi alla Misura (gestito ed erogato direttamente dall'INPS) ed € 14.293,91 a gestione diretta del Comune Capofila per oneri e costi indiretti connessi alla realizzazione dei percorsi di inclusione. La suddetta somma, iscritta nel Bilancio del Comune di Putignano, è stata impegnata al 31/12/2017, stante l'avvio della Misura, e reimputata per esigibilità all'Esercizio Finanziario 2018.

6) Risorse private apportate a cofinanziamento della gestione associata:

Le risorse private, costituite da entrate per compartecipazione degli utenti fruitori dei servizi e da rimborsi spese da Operatori Economici collegati a procedure di gara, si attestano in € 86.410,00 nel 2016 ed in €107.456,00 nel 2017.

Risultanze finanziarie risorse ordinarie ed aggiuntive

Nella tabella che segue si riporta il quadro finanziario quadriennio 2014/2017 delle **Risorse Ordinarie di € 9.804.310,99, delle Risorse aggiuntive € 5.928.981,71 da Fondi**



Ministeriali e Regionali e delle ulteriori risorse di € 604.211,39 da Fondi extra Piano precedentemente esplicitate per complessivi € 16.337.504,09 destinate ai servizi del Piano di Zona, iscritte nel Bilancio del Comune di Putignano (capofila), gestite dall'Ufficio di Piano, in coerenza con le disposizioni di legge e dell'indirizzo politico del Coordinamento Istituzionale, distinte per risorse programmate, impegnate e, da ultimo, residui di stanziamento al 31/12/2017:

N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Risorse programmate (aggiorn. 31/12/17)	RISORSE IMPEGNATE 2014-2016	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2017	TOTALE RISORSE IMPEGNATE 2014-2017	INC. % risorse impegnate su risorse programmate	Residui non impegnati al 31/12/17
1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 2.922.888,08	€ 1.808.637,90	€ 353.491,95	€ 2.162.129,85	74,0%	€ 760.758,23
2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro	€ 56.444,00	€ 24.410,00	€ 10.444,00	€ 34.854,00	61,7%	€ 21.590,00
3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	€ 42.000,00	€ 28.000,00	€ 14.000,00	€ 42.000,00	100,0%	€ 0,00
4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	€ 19.275,00			€ 0,00	0,0%	€ 19.275,00
5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 19.754,00	€ 10.362,46		€ 10.362,46	52,5%	€ 9.391,54
7	83	Rete di accesso - segretariato	€ 510.464,22	€ 323.753,80	€ 174.639,88	€ 498.393,68	97,6%	€ 12.070,54
9	3	Rete di accesso - PUA	€ 173.010,40	€ 158.670,25	€ 14.340,00	€ 173.010,25	100,0%	€ 0,15
10	93	Centri di ascolto per le famiglie	€ 419.134,90	€ 303.183,90	€ 108.966,16	€ 412.150,06	98,3%	€ 6.984,84
11	87	Educativa domiciliare per minori	€ 1.061.352,02	€ 763.437,02	€ 290.037,57	€ 1.053.474,59	99,3%	€ 7.877,43
14	altro	Adozione familiare	€ 30.000,00			€ 0,00	0,0%	€ 30.000,00
15	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	€ 1.607.329,55	€ 1.207.950,97	€ 398.818,58	€ 1.606.769,55	100,0%	€ 560,00
17	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	€ 1.552.165,26	€ 1.254.763,17	€ 287.356,40	€ 1.542.119,57	99,4%	€ 10.045,69
18	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	€ 1.541.542,79	€ 902.539,01	€ 377.305,94	€ 1.279.844,95	83,0%	€ 261.697,84
19	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	€ 45.000,00	€ 35.000,00	€ 10.000,00	€ 45.000,00	100,0%	€ 0,00
20	altro	Abbattimento barriere architettoniche	€ 170.774,39	€ 144.912,32	€ 25.862,07	€ 170.774,39	100,0%	€ 0,00
21	altro	Progetti di Vita Indipendente	€ 204.056,05	€ 102.296,24	€ 98.682,82	€ 200.979,06	98,5%	€ 3.076,99
23	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	€ 48.420,72		€ 48.420,72	€ 48.420,72	100,0%	€ 0,00
24	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	€ 1.051.563,31	€ 450.786,77	€ 166.042,23	€ 616.829,00	58,7%	€ 434.734,31
25	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	€ 580,25	€ 580,25		€ 580,25	100,0%	€ 0,00
28	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	€ 1.213.821,14	€ 848.787,65	€ 355.513,09	€ 1.204.300,74	99,2%	€ 9.520,40
29	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 752.706,41	€ 632.000,00	€ 120.706,41	€ 752.706,41	100,0%	€ 0,00
31	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	€ 670.753,55	€ 489.090,43	€ 181.658,73	€ 670.749,16	100,0%	€ 4,39
32	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	€ 92.741,70	€ 59.900,00	€ 32.841,70	€ 92.741,70	100,0%	€ 0,00
33	107	Maltrattamento e violenza - CAV	€ 149.209,52	€ 58.799,84	€ 89.913,12	€ 148.712,96	99,7%	€ 496,56
34	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 48.405,70	€ 31.440,00	€ 16.965,70	€ 48.405,70	100,0%	€ 0,00



[Handwritten signature]

36	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	€ 74.074,74			€ 0,00	0,0%	€ 74.074,74
37	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 663.191,55	€ 529.330,80	€ 133.860,75	€ 663.191,55	100,0%	€ 0,00
38	altro	Ufficio di Piano	€ 712.017,59	€ 521.469,05	€ 186.228,07	€ 707.697,12	99,4%	€ 4.320,47
39	altro	Telesoccorso/Teleassistenza	€ 36.690,00	€ 25.710,00	€ 10.980,00	€ 36.690,00	100,0%	€ 0,00
40	altro	Spese bandi di gara esiti	€ 73.688,00	€ 51.973,00	€ 8.540,00	€ 60.513,00	82,1%	€ 13.175,00
41	altro	Cantieri di Cittadinanza	€ 89.600,00	€ 89.600,00		€ 89.600,00	100,0%	€ 0,00
42	altro	Lavoro Minimo di Inserimento	€ 168.000,00	€ 8.620,40		€ 8.620,40	5,1%	€ 159.379,60
43	altro	Misure sostegno al reddito (L.R. 45/2013)	€ 102.555,34	€ 2.057,00	€ 3.395,00	€ 5.452,00	5,3%	€ 97.103,34
44	altro	Fin. Reg. A.D. 459/2017 – Avvio e gestione percorsi inclusione ReD	€ 14.293,91		€ 14.293,91	€ 14.293,91	100,0%	€ 0,00
Totale			€ 16.337.504,09	€ 10.868.062,23	€ 3.533.304,80	€ 14.401.367,03	88,15%	€ 1.936.137,06

Risorse proprie dei comuni

Le **Risorse proprie dei Comuni**, a gestione diretta di ciascuno e da ognuno prevalentemente programmate in coerenza con gli Obiettivi del Piano di Zona, sono state aggregate al *Budget e Rendiconto del Piano Sociale di Zona Ambito Territoriale di Putignano (capofila) triennio 2014/2017*, e si attestano in complessivi €12.365.215,41 pari al 43,08% del Budget complessivo.

Se si considera l'ulteriore apporto di risorse proprie dei Comuni nel quadriennio per la gestione dei Servizio a titolarità dell'Ambito, ovvero il cofinanziamento pari al 100% dei Fondi FNPS, FGSA, FNA di € 3.374.328,00, quello aggiuntivo per il funzionamento dell'Ufficio di Piano di €181.528,98 e il cofinanziamento straordinario nell'annualità 2017 di € 285.664,20 per i Servizi ADI E SAD (stante l'esaurimento dei Fondi PAC 1° e 2° Riparto), l'incidenza percentuale della spesa sociale a carico dei Comuni si eleva al 56,46% rispetto al Budget complessivo.

L'Ufficio di Piano ha acquisito le *"Attestazioni di spesa"* dei Comuni dell'Ambito, a firma dei Responsabili di ciascun Comune e nelle quali sono indicati i costi del personale: Servizio Sociale Professionale e Amministrativo, e dei Servizi/Interventi Sociali distinti per impegni assunti (al netto delle entrate), liquidazioni effettuate e residui da liquidare per ciascuna annualità.

I suddetti dati sono stati unificati nelle seguenti tabelle:

Tab.1 - Risorse complessive a *titolarità comunale per annualità*

Tab.2 - Risorse complessive a *titolarità comunale* distinte per Comune



Tab.1

Annualità	Programmate/ impegnate	Liquidazioni 2014/2016	Liquidazioni 2017	Residui da liquidare	% liquidato su impegni
2014	3.135.041,19	3.135.041,19	==	==	100,00%
2015	3.059.673,24	3.059.673,24	==	==	100,00%
2016	3.031.888,86	2.647.837,60	333.939,88	50.111,38	87,33%
2017	3.138.612,12		2.603.354,59	535.257,53	82,95%
Totale	12.365.215,41	8.842.552,03	2.937.294,47	585.368,9	95,27%

Tab.2

Comuni Ambito	Impegni definitivi attestati 2014/2017	Liquidazioni 2014/2017 attestate al 31/12/2017	Inciden. % liquidato su impegnato	Residui da liquidare 31/12/2017	Popolazione residente al 31/12/16 (relazione sociale annualità 2016)	Spesa pro- capite media annua – spesa sociale da Bilanci comunali
Alberobello	1.964.648,12	1.898.455,12	96,63	66.193,00	10.626	€ 45,22
Castellana G	3.145.103,75	2.938.604,48	93,43	206.499,27	19.567	€ 40,18
Locorotondo	1.223.009,40	1.210.295,57	98,96	12.713,83	14.156	€ 21,59
Noci	1.850.066,35	1.850.066,35	100,00	0.00	19.147	€ 24,15
Putignano	4.182.387,79	3.882.424,98	92,83	299.962,81	26.889	€ 38,88
Totale	12.365.215,41	11.779.846,50	95,27	585.368,91	90.385	€ 34,00

CONCLUSIONI

In conclusione si evidenzia che per i Comuni e conseguentemente per l'Ambito, anche per il 2017, a seguito dei tagli ai trasferimenti statali, dei vincoli dei patti di stabilità, della complessità delle procedure di implementazione dei servizi, del carattere fortemente innovativo per alcuni di loro, e del personale in sottorganico, il percorso è stato arduo rispetto alla programmazione e all'attuazione degli interventi. Il gran numero di servizi realizzati ha consentito di dotare il territorio dell'Ambito di una consistente gamma di



interventi che hanno offerto risposte concrete in un periodo di crisi economica ed occupazionale.

Ciò è stato possibile per la crescente sinergia che ha caratterizzato l'azione di tutti gli attori: Regione, Azienda Sanitaria Locale, Terzo Settore e Amministrazioni Comunali, attraverso il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano è stato certamente l'artefice di ciò che in ambito sociale si è potuto realizzare e la riorganizzazione, nonché una adeguata dotazione dello stesso, certamente avrebbe consentito il raggiungimento di risultati più consistenti.

Dall'analisi dei cambiamenti descritti a livello demografico, sociale, nei bisogni, nel sistema dei servizi si rendono necessarie alcune considerazioni conclusive e indicazioni di prospettive. I dati demografici confermano la crescente tendenza all'invecchiamento della popolazione. Tale incremento richiede, rispetto alle necessità di cura e di assistenza, azioni e percorsi sempre più rafforzati e condivisi. Collegato all'aumento della popolazione anziana vi è quello della non autosufficienza e delle patologie neuro degenerative legate all'invecchiamento. Noto è anche la problematica delle nuove povertà che richiede il rafforzamento di politiche sociali di inclusione, già avviate sia dall'Ambito sulla scorta di normativa nazionale (Sia, REI) e regionale: RE.D.

Il Piano Sociale è per l'Ambito un'esperienza di pensiero comunitario e la cura delle reti un obiettivo importante che richiede un lavoro continuo di cooperazione e condivisione.

Si rende necessario, pertanto, lavorare per un welfare sempre più comunitario attivando cooperazione interistituzionale, integrazione tra le politiche, concentrazione di risorse.



SCHEMA RILEVAZIONE PER RELAZIONE SOCIALE D'AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

DENOMINAZIONE AMBITO	AMBITO TERRITORIALE DI PUTIGNANO
INDIRIZZO DELL'ENTE	Via Conversano 7a
TELEFONO	0804056311
E-MAIL	ufficiodipiano@comune.putignano.ba.it

DATI DEL COMPILATORE

NOME E COGNOME	Giulia Lacitignola
RUOLO	Coordinatore Ufficio di Piano
TELEFONO	0804056314
E-MAIL	glacitignola@comune.putignano.ba.it

Asse	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno?	Se attivo, fino a che data? (mm-aaaa)	Ente titolare	Copertura territoriale	Modalità gestione
I	1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	acquisto prestazioni
I	2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro	mai avviato	31.12.2017		selezionare	selezionare
II	3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	bando in corso	31.12.2017	ambito	ambito	affidamento a terzi
II	4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	attivo	31.12.2017	comuni	un Comune	in economia
III	5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	attivo	31.12.2017	ambito /comuni	Ambito	altro
III	6	86	Servizio Sociale Professionale	attivo	31.12.2017	comuni	Ambito	in economia
III	7	83	Rete di accesso - segretariato	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	affidamento a terzi
III	8	108	Rete di accesso - sportello immigrati (sprar)	attivo	31.12.2017	comuni	alcuni Comuni	affidamento a terzi
III	9	3	Rete di accesso - PUA	attivo	31.12.2017		Ambito	affidamento a terzi
IV	10	93	Centri di ascolto per le famiglie	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	affidamento a terzi
IV	11	87	Educativa domiciliare per minori	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	affidamento a terzi
IV	12	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	attivo	31.12.2017	ambito	ambito	acquisto prestazioni
IV	13	96	Affido familiare - equipe	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	in economia
IV	14	96	Affido familiare	attivo	31.12.2017	comuni	alcuni Comuni	in economia
IV	15	altro	Adozione familiare	attivo	31.12.2017	comuni	alcuni Comuni	in economia
IV	16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	attivo	31.12.2017	ambito-comuni	Ambito	acquisto prestazioni
V	17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	in economia
V	18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	affidamento a terzi
V	19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	attivo	31.12.2017	ambito /comuni	Ambito	affidamento a terzi
V	20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	affidamento a terzi
V	21	altro	Abbattimento barriere architettoniche	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	in economia
V	22	altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	acquisto prestazioni
V	23	altro	Progetti di Vita Indipendente	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	in economia
V	24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	attivo	31.12.2017	comuni	alcuni Comuni	affidamento a terzi
V	25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	altro
V	26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	acquisto prestazioni
V	27	55-57	Dopo di Noi (art. 55-57 RR 4/2007)	attivo	31.12.2017	comuni	un Comune	acquisto prestazioni
V	28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	mai avviato	31.12.2017		selezionare	selezionare
V	29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	in economia
V	30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	affidamento a terzi
V	31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità presso Centri di Riabilitazione pubblici	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	delega
V	32	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	selezionare
V	33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (art. 70-60bis RR 4/2007)	mai avviato	31.12.2017		selezionare	selezionare
V	34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	acquisto prestazioni
VI	35	107	Maltrattamento e violenza - CAV	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	in economia
VI	36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	affidamento a terzi
VI	37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	acquisto prestazioni
V	38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	in economia
IV	39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (collocamento in struttura residenziale)	attivo	comuni	comuni	alcuni Comuni	altro
	40	altro	Ufficio di Piano	attivo	31.12.2017	ambito e comuni	Ambito	acquisto prestazioni
						ambito	Ambito	in economia
	1	Specificare	Contributi per rette ricovero diversi da minori	attivo	31.12.2017	comuni	Ambito	in economia
	2	Specificare	Trasporto sociale	attivo	31.12.2017	comuni	alcuni Comuni	altro
	3	Specificare	Telesoccorso o teleassistenza	attivo	31.12.2017	ambito	Ambito	affidamento a terzi
	4	Specificare	Contributi economici a integrazione reddito	attivo	31.12.2017	comuni	Ambito	in economia
	5	Specificare	Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	attivo	31.12.2017	comuni	alcuni Comuni	altro
	6	Specificare	Contributi a sostegno del canone di locazione	attivo	31.12.2017	comuni	alcuni Comuni	in economia
	7	Specificare	Progetti per disagio psichico, dipendenze patologiche, ecc.	attivo	31.12.2017	comuni	selezionare	altro
	8	Specificare	Servizi socio-educativi e di socializzazione	attivo	31.12.2017	comuni	alcuni Comuni	altro
	9	Specificare	Altro (specificare: banco alimentare)	attivo	31.12.2017	ambito/comuni	Ambito	altro
	10	Specificare	Altro (specificare: sprar)	attivo	31.12.2017	ambito /comuni	Ambito	affidamento a terzi
	11	Specificare	Altro (specificare: servizio civile anziani)	attivo	31.12.2017	comuni	alcuni Comuni	in economia



Indicatori di domanda		Indicatori di offerta				
	N. minori per i quali è stata presentata domanda	N. minori in lista d'attesa	N. Comuni dell'ambito dotati del servizio	N. utenti del servizio	Realizzazione di studio di fattibilità (Si/No)	Ufficio dei tempi e degli spazi (Si/NO)
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	245	0	5	245		
Servizi di conciliazione vita lavoro						
NOTE		152 buoni servizio + n. 93 inserimenti a carico dei comuni				



Indicatori di domanda	Indicatori di offerta		Indicatori di processo
N. persone singole che hanno fatto domanda	N. utenti in carico	N. ore di apertura/giorno	Presenza (Si/No) di un regolamento del servizio
Rete di pronto intervento sociale - PIS			
Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	8	8	
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	235	122	

NOTE

rete pronto int. N. 2 castellana grotte, n. 6 putignano **percorsi di inclusione:** n. 36 cantieri, n. 2 lavoro min. + 5 comune di locor+23 putig; n. 169 red/rei / n° utenti in carico : 43 cantieri, 79 red/rei



Indicatori di domanda	Indicatori di offerta				Indicatori di processo
	N. persone singole che si sono rivolte al servizio	N. utenti in carico	N. Comuni con punto d'accesso al servizio	N. AS per ambito (U.L.A.)	Presenza di N. 1 coordinatore di ambito (SI/NO)
Servizio Sociale Professionale		5.550		5,0	si
					30
Rete di accesso - segretario	8.850		5		
Rete di accesso - sportello immigrati	40		2		
Rete di accesso - PUA	323		1		

NOTE



Indicatori di domanda	Indicatori di offerta		Indicatori di processo			
	N. persone singole che hanno fatto domanda di accesso	N. utenti in carico (nuclei familiari in caso di ADE)	N. sportelli/strutture per ambito	Presenza di equipe di ambito (Si/No)	Presenza di regolamento del servizio (Si/No)	Anagrafe famiglie affidatarie (Si/No)
Centro di ascolto per le famiglie		70	5			
Educativa domiciliare per minori		109				
Affido familiare		16		si	si	no
Adozione familiare		0		si	si	
Centri diurni minori		222	5			
Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (collocamento in struttura residenziale)		14				

NOTE

educat dom: 79 ambito +30 put centro diurni minori: n. 180 ambito, n. 15 a carico comune castellana g., n.27 putignano / interv. Indiff. : n. 4 ambito, n10 competenze comunali



	Indicatori di domanda		Indicatori di offerta			Indicatori di processo	
	N. persone singole che ha fatto domanda di accesso	N. persone singole in lista d'attesa	N. utenti del servizio	N. interventi/percorsi/progetti avviati	N. ore complessivamente disponibili	Presenza di équipe di ambito (Si/No)	Presenza di protocollo operativo (Si/No)
Unità di valutazione multidimensionale (UVM)			323	262			
Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	15	17	62		23.825		
Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	40	40	117		25.479		
Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	4	4					
Abbattimento barriere architettoniche	12	12	0	0			
Progetti di Vita Indipendente	5		5	5			
Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	1.201		1.201				
Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	11		11				
Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	134	4	96				
Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	1		1				
Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)							
Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	119	4	119			si	si
Trasporto sociale per persone con disabilità	86	0	86				
Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico							
Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	25		25				
Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche				2			
Interventi di reinserimento per persone con dipendenze patologiche			3	3			

NOTE

sad: n. 24 di ambito, n. 15 comunali (5 alber, 10 castel, 5 put) le ore si riferiscono alle sole di ambito; **centro diurno anziani**: inseriti i dati riferiti al centro polivalente anziani; **centro diurno disabili**: n. 70 buoni servizi, n. 30 ambito, n. 34 putign; **residenza perso.dis.psich.** N.19 ambito, 6 comuni



Indicatori di domanda		Indicatori di offerta		Indicatori di processo		
N. persone singole che si sono rivolte al servizio		N. utenti del servizio	N. interventi/percorsi/progetti avviati	Presenza di convenzione con l'ambito (Si/No)	Presenza di equipe di ambito (Si/No)	Presenza di protocollo operativo (Si/No)
Maltrattamento e violenza - CAV (Centro Anti-Violenza)		20	20	si		
Maltrattamento e violenza - residenziale		1				
Maltrattamento e violenza - equipe					si	si

NOTE



	Indicatori di domanda	Indicatori di offerta	
	N. persone singole che ha fatto domanda di accesso	N. utenti del servizio	N. interventi/percorsi/progetti avviati
Contributi per rette ricovero per persone anziane	46	46	
Trasporto sociale	101	101	
Telesoccorso o teleassistenza	8	53	
Contributi economici a integrazione reddito	468	468	
Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	28	28	
Contributi a sostegno del canone di locazione	165	168	
Progetti specifici (es. per persone con disagio psichico, dipendenze patologiche, etc.)		3	3
Servizi socio-educativi e di socializzazione	251	251	
banco alimentare	594	594	
sprar	40	40	
attività estive ricreative (soggiorni term)	140	140	
interventi di carattere sociale	17	17	
servizio civile anziani	5	5	
informagiovani		1.200	
progetto bes	142	142	

NOTE





Comune di
Putignano



Comune di
Alberobello



Comune di
Castellana Grotte



Comune di
Locorotondo



Comune di
Noci



ASL BA

Ambito territoriale di Putignano

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

(Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, art.49)

Proposta di delibera avente per oggetto: **AMBITO TERRITORIALE DI PUTIGNANO – PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2017. APPROVAZIONE RELAZIONE SOCIALE. ANNUALITA' 2017.**

La sottoscritta Coordinatrice l'Ufficio di Piano, in ordine alla regolarità della suddetta proposta di deliberazione, esprime

parere FAVOREVOLE **X**

parere CONTRARIO ☐

Putignano, 27 maggio 2018

Il Coordinatore l'Ufficio di Piano
Dr.ssa Giulia Lacitignola

